

POLITICA *Cia ha partecipato a importanti eventi internazionali portando all'attenzione i bisogni dei suoi associati*

«Diamo il giusto valore all'agricoltura»

Dal G7 di Siracusa a Terra Madre Salone del Gusto di Torino, ribadito il nostro appello alle istituzioni

PESTE SUINA AFRICANA

Grave errore vietare la caccia al cinghiale, mantenere i patti

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

È inaccettabile vietare la caccia al cinghiale nelle zone di controllo dell'espansione virale e non avere soggette a restrizioni della Peste Suina Africana. L'abbattimento dei cinghiali rimane uno strumento di fondamentale importanza per impedire la diffusione del contagio, non bisogna assolutamente abbassare la guardia, perché fermarsi adesso significa vanificare tutti i progressi che sono stati fatti fino ad ora e ritrovarsi la prossima primavera con una proliferazione esponenziale di nuove cucciolate. Nella lotta alla Peste Suina Africana, gli allevatori stanno facendo la propria parte con il rafforzamento delle misure di biosicurezza, ma è necessario che sul contenimento dei cinghiali le autorità mantengano i patti e non fermino gli abbattimenti.

Il cinghiale non è solo un problema per la Peste Suina, ma è una vera e propria sciaruga per le coltivazioni, perché distrugge i raccolti, devastando i campi, danneggiando fortemente le aziende agricole. Da anni chiediamo interventi drastici di contenimento dei cinghiali, sarebbe paradossale che a causa della peste si facesse un passo indietro.

A fine settembre si sono svolti due importanti eventi dove Cia-Agricoltori Italiani è stata protagonista, portando con determinazione le istanze degli agricoltori all'ascolto delle istituzioni nazionali e internazionali. Si tratta del G7 delle associazioni agricole che per la prima volta ha riunito a Siracusa le principali organizzazioni all'interno del G7 Agricoltura e Terra Madre Salone del Gusto 2024, dove la Confederazione è tornata a Torino con un grande spazio espositivo tra show cooking, degustazioni e mostra-mercato dei prodotti tipici delle aziende associate.

Il messaggio lanciato è che è l'agricoltura, con i suoi produttori, l'ago della bilancia tra uomo e natura, tra sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale, produttività ed ecosistemi globali. È necessario, quindi, un approccio centrato sugli agricoltori per costruire sistemi alimentari locali sostenibili, resilienti e competitivi: sistemi fonda-



I nostri rappresentanti durante Terra Madre Salone del Gusto a Torino e il G7 Agricoltura a Siracusa insieme al ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida

zioni agricole dei Paesi del G7 - tra cui Cia - si sono riuniti per sottolineare il ruolo cruciale che gli agricoltori e le loro organizzazioni svolgono nella costruzione di sistemi alimentari resilienti, inclusivi e sostenibili.

tali per valorizzare il lavoro degli agricoltori, garantire catene del valore eque e contribuire alla sicurezza alimentare globale.

G7 Agricoltura

In occasione della riunione dei ministri dell'Agricoltura del G7 in Sicilia, i presidenti

SEGUE A PAGINA 2

IL CONVEGNO: L'ALLEVAMENTO IN PIEMONTE



Il veterinario Fausto Solitto, Premio Agrestino 2024, con Marco Capra, presidente Cia Asti, il sindaco di Isola d'Assi Michele Vitiello e gli assessori regionali Riboldi e Gabusi

All'azienda agricola l'Isola della Carne di Isola d'Assi Cia Piemonte e operatori del settore hanno discusso di emergenze sanitarie, fauna selvatica, e valorizzazione della Razza Piemontese. L'assessore regionale Riboldi ha annunciato la

creazione di un settore interdisciplinare tra Sanità e Agricoltura Consegnato il Premio Agrestino 2024 al veterinario Fausto Solitto, 45 anni d'esperienza all'Asl AT.

A PAGINA 10



Carta della Frutticoltura, Cia al convegno Agrico
«La transizione ecologica va resa sostenibile restituendo centralità al ruolo dell'agricoltore»
A PAGINA 3

Cia Alessandria e Spresal insieme per la Sicurezza
Giovedì 24 ottobre una giornata di formazione e informazione particolarmente partecipata.
A PAGINA 8

Inaugurata la nuova sede di Demodo-salata: Cia cresce
Terza apertura di nuovi uffici dopo Novara e Oleggio: taglio del nastro ufficiale dopo il trasferimento
A PAGINA 12

All'interno
Allarme lanciato da Anp-Cia sul servizio sanitario
Sintesi dell'intervento di Nerina Dirindin al convegno di Mestre in difesa della sanità pubblica
A PAGINA 6

Cia ha aderito ad "AstiSicura": lavorazione in sicurezza della Nocciola Piemonte
Visita guidata all'azienda agricola Durando con gli studenti dell'Istituto Penna
A PAGINA 11

Cia delle Alpi protagonista al Salone del Gusto
Tutto esaurito agli show-cooking degli Agricoltori, alle degustazioni guidate e ai laboratori didattici
A PAGINA 14

Carta Frutticoltura, Cia al convegno Agrion: occorre fare sistema con tutti

Cardone: «Il mercato richiede immediatezza nelle decisioni, la transizione ecologica va resa sostenibile restituendo centralità al ruolo dell'agricoltore»

«È fondamentale che sulla frutticoltura, come sul resto del comparto primario, le istituzioni, le organizzazioni di categoria e gli operatori del settore, pubblici e privati, riescano a fare sistema, per rendere sostenibile la transizione ecologica, che è diventata il perno della politica agricola comunitaria. Gli agricoltori sono i primi custodi dell'ambiente, ma la loro sopravvivenza è messa troppo spesso a rischio da logiche politiche che non tengono conto della loro necessità. Per questo, il tavolo di confronto permanente con i decisori politici è strategico, augurandoci che serva prima di tutto a restituire all'agricoltore la centralità del suo ruolo nella società. Il suo lavoro può essere aiutato, ma mai sostituito».

Così il direttore regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Giovanni Cardone**, intervenuto al convegno del Centro di ricerca Agrion di Manta sulle nuove tecnologie e strategie future per la frutticoltura. Nello stesso incontro, è stata sottoscritta la Carta della Frutticoltura, con lo scopo di evidenziare le principali criticità che minacciano lo sviluppo dell'intera filiera fru-



Il direttore regionale di Cia Giovanni Cardone è intervenuto al convegno del Centro di ricerca Agrion

tticola e definire le priorità di intervento, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private e attraverso il coinvolgimento degli operatori economici delle filiere. Ricerca e innovazione sono le parole chiave per affrontare le emergenze del settore primario - osserva Cardone -, occorre innanzitutto prendere in considerazione i cambiamenti in atto e sapersi adattare in tempo utile. Gli imprenditori agricoli continuano purtroppo ad essere imbrigliati in meccanismi burocratici che impediscono loro di agire con l'immediatezza che richiede il mercato. Bisogna anche domandarsi quale senso abbiano ancora i piani quinquennali e settennali, quando il mondo cambia ogni tre mesi e il numero di aziende agricole che purtroppo non ce la fanno più a tenere il passo aumenta ogni giorno. In Piemonte, le aziende agricole sono diminuite del 12-15% rispetto al 2018 e il settore frutticolo conta oggi 17.097 aziende pari al 40% del totale, con 29.650 addetti nella sola frutticoltura, a cui si aggiungono 17.000 lavoratori stagionali, su un totale complessivo di 43.445 aziende agricole, con 70.000 addetti».

«DIAMO IL GIUSTO VALORE ALL'AGRICOLTURA»: IL NOSTRO APPELLO ALLE ISTITUZIONI

DALLA PRIMA

Questo appello arriva in un momento critico, segnato dall'instabilità geopolitica e dalla crescente crisi climatica. La dichiarazione congiunta, sostenuta anche dall'Organizzazione Mondiale degli Agricoltori (WFO), non solo riflette la voce collettiva degli agricoltori del G7, ma si allinea anche all'impegno della comunità agricola globale per sistemi alimentari sostenibili. Il documento comune è stato consegnato al ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste **Francesco Lollobrigida**, presidente di turno del G7 agricolo, e a **John Steenhuisen**, ministro dell'Agricoltura del Sud Africa, per poi essere trasferito a tutti i ministri.

Le raccomandazioni chiave delineate nella dichiarazione includono maggiori investimenti pubblici in pratiche agricole sostenibili e resilienti al clima, il rafforzamento del commercio internazionale equo basato sulla reciprocità e sulla trasparenza e il progresso dell'innovazione incentrata sugli agricoltori che colmi il divario tra produttori e comunità di ricerca. Si richiama inoltre a un ap-



Il presidente nazionale Cia, Cristiano Fini, al G7 Agricoltura di Siracusa con i rappresentanti delle principali organizzazioni agricole dei Paesi del G7 e con la premier Giorgia Meloni

proccio equilibrato ai sistemi alimentari, investendo sia in filiere del valore locali corte che supportano comunità floride, sia in filiere del valore internazionale lunghe ed eque, che garantiscono trasparenza ed equità nel commercio globale. Queste misure sono cruciali non solo per i Paesi del G7, ma anche per il impegno globale volto a rispondere alla duplice sfida di nutrire una popolazione in crescita e mitigare i cambiamenti climatici.

Cristiano Fini, presidente Cia-Agricoltori Italiani, per l'occasione ha dichiarato: «Oggi è una giornata importante perché le organizzazioni degli agricoltori

hanno unito le loro voci per chiedere ai ministri del G7 di ascoltare le richieste del settore e trasformarle in impegni politici e finanziari concreti. Senza agricoltura non c'è futuro, ma per continuare a garantire la sicurezza alimentare globale dobbiamo sostenere i produttori, assicurare un reddito equo, investire nelle aree interne, combattere il consumo di suolo e promuovere l'innovazione contro i cambiamenti climatici».

Terra Madre Salone del Gusto

Stare dalla parte degli agricoltori, isolando atteggiamenti ideologici e fake ne-

ws, contribuendo tutti al recupero di una rinnovata fiducia nei confronti del comparto. È l'agricoltura, con i suoi produttori, l'ago della bilancia tra uomo e natura, tra sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale, produttività ed ecosistemi globali. Questo vuol dire per Cia-Agricoltori Italiani "Essere Natura", tema dell'edizione 2024 di Terra Madre Salone del Gusto. «Occorre restituire dignità agli agricoltori e agli allevatori - è il commento del nostro presidente nazionale Fini - Non c'è altro modo per accompagnare davvero, e non ostacolare, la transizione green del comparto. In altri termini, prima



di tutto: riconoscendo il giusto reddito ai produttori; intervenendo su una narrazione della zootecnica che le vuole per forza inquinante, mentre in Europa l'incidenza degli allevamenti sulle emissioni complessive è del 7%, e agevolando, senza pregiudizi e alibi, le Tea (Tecniche di evoluzione assistita) che rappresentano il futuro dei campi, grazie a piante sempre più resistenti ai cambiamenti climatici. E ancora, per Cia, sarebbe servita una diversa riflessione anche rispetto alla legge Ue sul ripristino della natura, visto che pretende venga recuperato almeno il 20% delle aree terrestri e marittime Ue entro il 2030 e

tutti gli ecosistemi degradati entro il 2050, ma non tiene conto di quanto gli agricoltori affrontano per preservare biodiversità e paesaggio da climate change ed erosione, per garantire a tutti cibo sano e di qualità, nonostante la fase di profonda instabilità geopolitica ed economica. Senza trascurare tutta la grande emergenza animali selvatici che necessita di un Piano nazionale di gestione del sovrappopolamento delle specie, dai cinghiali ai lupi, che tuteli il settore zootecnico e le comunità rurali, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia delle peculiarità faunistiche dei territori».

DONNE IN CAMPO L'appello dall'Assemblea annuale per la Giornata internazionale delle donne rurali

L'agricoltura femminile esiste: subitane la legge

Presidente Terenzi: «Escluse sia dai fondi nazionali finanziati dal Piano di ripresa e resilienza che da quelli settoriali»

Oggi le imprese agricole femminili sono le grandi assenti da fondi e misure. Fuori dalla Pac, dal Pnr e anche da incentivi specifici. Per questo è tempo di trasformare i proclami in favore delle donne del settore in azioni concrete e politiche dedicate, cominciando da una legge quadro ad hoc. È l'appello lanciato da Donne in Campo-Cia proprio in occasione della Giornata internazionale delle donne rurali, che si celebra ogni anno il 15 ottobre. Dalla sua Assemblea nazionale, all'Istituto Alcide Cervi sotto lo slogan "Il cammino verso il futuro", l'associazione ha messo in fila i provvedimenti mancanti e ha stilato un elenco di priorità per invertire la tendenza e dare voce e sviluppo alle aziende agricole rosa, 200.000 solo in Italia, una su cinque in



Pina Terenzi e Cristiano Fini

Europa, riconoscendo finalmente il ruolo chiave delle donne nel comparto: molte donne dell'agricoltura familiare, presidio di territori e aree interne, collante sociale delle comunità rurali, faro di biodiversità e sostenibilità. «Quest'anno la nostra Giornata delle donne rurali è con-

l'Istituto Cervi, luogo storico e di grande valore simbolico per l'agricoltura dell'Italia - ha detto la presidente nazionale di Donne in Campo, Pina Terenzi -. Ed è da qui che vogliamo ribadire l'urgenza di interventi istituzionali davvero in grado di sostenere l'imprenditoria

agricola femminile. Perché, ad ora, le donne si trovano escluse sia dai fondi nazionali finanziati dal Piano di ripresa e resilienza che da quelli settoriali. Anche il Fondo Impresa Donna ammette agli stanziamenti tutti i settori, compreso quello della trasformazione alimentare, ma tiene fuori la produzione agricola. Crea un svantaggio ulteriore. Ecco perché, ha continuato Terenzi, «innanzitutto chiediamo con forza al governo che, nella prossima manovra, trovi spazio la misura Più Impresa di Ismea, non rinfanziata dall'ultima legge di Bilancio. Chiediamo, quindi, che si approvino i testi strettamente a riguardo per l'imprenditoria femminile in agricoltura, che preveda la costituzione di un Ufficio permanente presso il Masaf e di un Osser-

vatorio, con l'obiettivo di promuovere l'accesso delle donne all'attività agricola. Chiediamo, infine, che si studino misure di priorità per le aziende agricole femminili nei bandi e che se ne tenga conto nel Psp (Piano Strategico della Cia) dando indicazioni omogenee alle Regioni». D'altra parte, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato all'unanimità il 2026 come Anno internazionale delle donne agricole, invitando gli Stati membri ad «aumentare la consapevolezza del ruolo cruciale che svolgono nei sistemi agroalimentari di tutto il mondo», anche incentivando l'adozione di misure efficaci davanti a sfide e discriminazioni. Adesso, ha chiesto Terenzi, «il nostro compito è di veicolare questo messaggio in modo

chiaro: le donne e l'agricoltura sono due pilastri interconnessi fondamentali». D'accordo il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini - «Già Emilio Sereni, uno dei padri fondatori della nostra organizzazione di cui l'Istituto Cervi custodisce la Biblioteca Archivio, ideò un disegno di legge per l'imprenditoria agricola femminile - ha ricordato -. Ancora di più oggi, la trasformazione dei nostri sistemi agroalimentari in chiave più inclusiva, resiliente e sostenibile passa necessariamente dall'empowerment di tutte le donne. Colmare il divario di genere nel settore e il gap salariale nell'occupazione, considerato che il 39% della forza lavoro agricola globale è rosa, aumenterebbe l'efficienza del sistema e restituirebbe dignità ed equità nel mondo».

Lupo: bene voto su cambio status Primo passo per gestione flessibile

«Auspicichiamo che il voto odierno sia propedeutico a una modifica della direttiva Habitat, per una gestione più flessibile della specie lupo nelle aree interne». Questo il commento di Cia-Agricoltori Italiani, dopo il via libera, alla riunione del Corper degli Stati membri dell'Unione europea, all'inserimento del lupo nell'allegato III della Convenzione di Berna. Questo per Cia è un primo passo per il cambio di status nella protezione della specie, che andrà a garantire una maggiore flessibilità nell'affrontare i casi più difficili di coesistenza tra i lupi e le comunità. «Il nostro obiettivo è una pianificazione razionale nella gestione del territorio a tutela della biodiversità. Solo così, potremo riportare equilibrio nel rapporto fra attività agricola e fauna selvatica - ha proseguito Cia -. L'azione predatoria del lupo sui nostri allevamenti estensivi è diversa, infatti, insostenibile e i fenomeni di abbandono imprenditoriale sono



sempre più frequenti».

Cia ritiene, dunque, che serva un approccio equilibrato e condiviso a livello europeo per una gestione adeguata delle popolazioni di lupo, a protezione degli ecosistemi e nel rispetto delle peculiarità territoriali e delle esigenze locali.

Canapa: restrizioni Ddl Sicurezza ingiuste, confronto con operatori

Si apra subito un confronto con le istituzioni per garantire agli operatori del settore della canapa industriale un quadro normativo chiaro ed equo. In occasione dell'iniziativa in Senato, promossa dalla senatrice Sabrina Licheri, Cia-Agricoltori Italiani ribadisce, così, la necessità di tutelare e valorizzare una filiera ad alto valore aggiunto e con una rilevante presenza di giovani agricoltori. Cia ricorda che l'articolo 18 del Ddl Sicurezza rischia di rendere illegale la coltivazione, la lavorazione e la vendita delle infiorescenze della canapa e dei suoi derivati.

«Si tratta di un intervento puramente ideologico - ha ribadito il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini -. È inaccettabile e ingiusto bloccare una delle filiere di eccellenza del Made in Italy agroindustriale, che ogni anno vale 500 miliardi di fatturato annuo e conta più di 10mila posti di lavoro in tutta Italia, vantando un enorme potenziale produttivo tra cosmesi, erboristeria, bioedilizia, roborativo e tessile: tutti settori che non c'entrano nulla con il mercato delle sostanze stupefacenti».



«Se il provvedimento non verrà stoppato - ha proseguito Fini - non solo chiuderanno migliaia di imprese con effetti diretti anche sull'export, in un mercato che vale più di 2 miliardi solo in Europa, ma gli agricoltori, di concerto con gli altri segmenti della filiera, saranno costretti a farucosi e costosi ricorsi in sede giudiziarica, pur di vedersi riconosciuti diritti previsti dalle normative comunitarie».

GRUPPO
CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villanegra (TO) Tel. 0161 45288
Mazzaroni di Alice Casarone
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Mazzaroni di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VG) Tel. 0161 468373

Filiero Green Soc. Agr. Coop.
via Virile 17 - Cerescaio (TO)
Tel. 015 105233

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 986256
Mazzaroni di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9862580

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Besenigo - Chivasso (TO)
Tel. 011 919512
Mazzaroni di Romano Cise
via Iria - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

CAMB Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Nivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 946951

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Conio
Tel. 0171 682129

Vignone Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808807

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 986856

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Besenigo - Chivasso (TO)
Tel. 011 919512
Mazzaroni di Romano Cise
via Iria - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5621243 - 011 5617890 - capac@capacsr.it

LE NOSTRE COOPERATIVE

CAMB Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Nivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 946951

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Conio
Tel. 0171 682129

Vignone Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808807

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 986856

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Besenigo - Chivasso (TO)
Tel. 011 919512
Mazzaroni di Romano Cise
via Iria - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5621243 - 011 5617890 - capac@capacsr.it

Pnrr, 20,6 milioni a 1.000 aziende piemontesi che investono in innovazione tecnologica

La Regione Piemonte ha pubblicato la graduatoria dei 992 progetti presentati dalle aziende agricole piemontesi e dichiarati idonei, sulle 1.009 domande totali, a ricevere il contributo destinato ad investimenti in innovazione e meccanizzazione che comportino l'introduzione di tecniche della cosiddetta agricoltura di precisione.

La somma messa a disposizione del Piemonte dal Pnrr nazionale per il loro sostegno è di 20,6 milioni di euro.

Nel darne l'annuncio, l'assessore all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni** ha commentato che «è una bella soddisfazione poter annunciare, appena conclusi il G7 di Ortigia e Terra Madre, questo importante sostegno all'agricoltura piemontese che innova. Va proprio nella direzione affermata in queste giornate: un futuro in cui l'evoluzione tecnologica è messa al servizio della competitività e della qualità del processo e del prodotto, valorizzando al tempo stesso il nostro territorio e l'uso intelligente delle risorse. Le 992 aziende ammesse al sostegno del Pnrr potranno beneficiare di un importante contributo a fondo perduto che andrà a coprire il 65% del costo di ogni progetto. Una percentuale che sale all'80% nel caso di quelle gestite da giovani, che in Piemonte rappresentano ben il 14% del totale».

Tra le tante innovazioni che l'agricoltura piemontese potrà realizzare in tempi brevi figurano: acquisto di macchinari agricoli ad elevata automazione e basso impatto ambientale, impianti produttivi collegati a sistemi informatici che permettono di raccogliere ed elaborare dati ed effettuare telediagnosi da remoto secondo le modalità dell'industria 4.0,



aeromobili e droni per controllare fitopatologie o distribuire fertilizzanti, strumenti dotati di algoritmi per studiare i dosaggi di fitofarmaci e ridurre l'uso, sistemi avanzati di comando remoto e di monitoraggio del processo produttivo in campo, stalla o laboratorio, macchine automatizzate per la trasformazione delle materie prime, sistemi computerizzati o gestiti tramite sensori e azionamenti per l'automazione e digitalizzazione dell'alimentazione animale, sistemi per assicurare e tracciare la qualità del prodot-

to e del processo produttivo.

I 992 progetti finanziabili fino ad un massimo di 28.000 euro ciascuno sono così suddivisi fra le province piemontesi: Alessandria 119, Asti 65, Biella 17, Cuneo 390, Novara 94, Torino 214, Vco 1, Vercelli 112. Una volta esplesate le ultime verifiche, le aziende ammesse riceveranno dalla Regione l'atto di ammissione ed avranno tempo 180 giorni per acquistare i macchinari e sistemi finanziati, dopodiché l'ente procederà all'erogazione dei contributi.

Presentata a Terra Madre Salone del Gusto dall'assessore all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni

La Filiera Corta del Piemonte prende forma

I prodotti dell'agroalimentare piemontese sono sempre più celebrati e apprezzati per qualità e prelibatezza. Ma non sempre è facile reperirli vicino a casa. E meno ancora vengono remunerati in modo adeguato i produttori, troppo spesso penalizzati dai passaggi intermedi e dalle condizioni imposte dal mercato. E per affrontare e risolvere queste contraddizioni che sta prendendo forma il progetto della Filiera Corta del Piemonte, presentato a Terra Madre Salone del Gusto dall'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni**.

«La Filiera Corta del Piemonte - ha illustrato Bongioanni - nasce per valorizzare le produzioni agroalimentari d'eccellenza piemontesi, quelle che identificano i nostri territori, riconoscendo ai produttori il giusto valore e portandole ai consumatori attraverso il commercio di vicinato che è in sofferenza, i mercati di tradizione, la grande ristorazione con i nostri chef ambasciatori della piemontesità». Ma Filiera Corta non vuol dire respiro corto e soli mercati di prossimità: «Sono sommersi dalle richieste di mercati come Cina, Filippine e Corea del Sud che vogliono i nostri prodotti e ci chiedono cibi di alta qualità, non necessariamente lego-



Doc ma comunque certificati nella loro tracciabilità. È un percorso in cui la Filiera Corta può essere lo strumento chiave: ne discuteremo subito al Tavolo Verde assieme alle associazioni datoriali e alle cooperative».

Per la Filiera Corta il Piemonte non è all'anno zero. Il territorio esprime molte esperienze diverse e tutte di successo, storie vincenti legate alle dinamiche di filiera che rappresentano un solido punto di partenza per questa nuova fase. «Abbiamo strumenti come gli otto Distretti del cibo che vanno consolidati dando loro una veste giuridica e una governance omogenea. Devono unire le forze - ha sostenuto l'assessore -

strutturare il percorso a partire dalla mappatura del prodotto attraverso la digitalizzazione, adottare una strategia condivisa fra loro e insieme ai Distretti del commercio, che voglio rivitalizzare con un investimento da 9 milioni di euro. I Distretti devono lavorare con la promozione fra gli operatori per farli associare, e al tempo stesso con azioni di marketing e comunicazione sull'utenza finale, in fiere ed eventi come Terra Madre che è l'appuntamento più grande al mondo dedicato al cibo. La differenza la fa sempre l'uomo: gliando per le aziende resti sempre incantato da un amore per le radici che sa al tempo stesso guardare al

futuro».

Il supporto politico al progetto è stato ribadito dal senatore **Marco Persino** e dall'europarlamentare **Giovanni Crossetto**, mentre **Silvio Barbero**, co-fondatore di Slow Food, ha sottolineato come la Filiera Corta debba fondarsi su tre pilastri: qualità e tipicità dei prodotti; trasparenza; consapevolezza del consumatore.

«Al G7 dell'Agricoltura a Ortigia - ha concluso Bongioanni - l'Italia delle Regioni si è identificata con due brand: la Toscana e la Sicilia. Voglio arrivare alla conclusione del mio mandato facendo in modo che accanto ad essi ci sia anche il Piemonte».

DA COMMISSIONE UE VIA LIBERA A OLTRE 1,9 MLD PER CONTRATTI DI FILIERA



Via libera all'autorizzazione definitiva per l'incremento della dotazione finanziaria per i contratti di filiera nell'ambito del Pnrr dedicati al settore dell'agroalimentare e della pesca e acquacoltura. Dopo la Decisione giunta il 22 ottobre dalla Commissione europea, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste potrà procedere allo scorrimento delle graduatorie relative al V bando agroalimentare, con ulteriori 1,83 miliardi di euro, e al I bando per la pesca e l'acquacoltura, con ulteriori 80 milioni.

Nel prossimi giorni, i soggetti proponenti dei programmi che, pur presenti nelle graduatorie, non erano stati

finanziati con le risorse del Piano Nazionale Complementare, potranno dichiarare il proprio interesse per l'ammissione al finanziamento Pnrr. Durante la presentazione delle proposte definitive, istruite da Ismea, sarà necessario conformarsi alle condizioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Lo strumento dei contratti di filiera offre una spinta a un approccio integrato, che unisce cooperazione tra imprese, innovazione e ricerca, per una visione strategica condivisa lungo l'intera catena del valore. L'obiettivo finale è accompagnare le filiere verso il consolidamento del loro competitività.

Stop all'obbligo della rotazione colturale sulle superfici a seminativo in conduzione

Con il Decreto Ministeriale del 28/06/2024, relativamente alla semplificazione della Pac 2023/2027, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha introdotto importanti aggiornamenti per le aziende agricole, per la gestione dei propri piani colturali.

Identificando nuovamente il concetto di diversificazione, ripreso dalla vecchia programmazione della Pac, il cosiddetto Greening, le aziende non saranno più obbligate ad applicare la rotazione colturale sulle superfici a seminativo in conduzione. Per le semine della nuova campagna agraria 2025, le ditte potranno scegliere alternativamente di ruotare le colture oppure, in base alla propria estensione, di diversificare le proprie produzioni. Per rotazione si intende, un cambio di coltura, inteso come cambio di genere botanico a livello di singola parcella agricola, con l'eccezione delle colture pluriennali (fruttiferi), foraggi



terreni lasciati a riposo. La successione di semine di frumento tenero, frumento duro e triticale, sono da considerarsi come monosuccessione, in quanto appartenenti al medesimo genere botanico Triticum, mentre la successione di grano tenero e orzo e ammesse in quanto appartenenti a generi botanici differenti.

Un esempio semplice potrà meglio chiarire le diverse casistiche: azienda da 100 Ha che nell'annualità 2024 ha seminato l'intera superficie a mais, nell'anno suc-

cessivo potrà scegliere di applicare la rotazione, su tutti i 100 Ha con la semina di uno o più cereali autunnali (vermini quali grano e/o orzo o primaverili estive con la semina di soia ad esempio, oppure aderire alla diversificazione, prevedendo un massimo di 75 Ha a mais, 20 Ha a grano e 5 Ha a orzo. In questo ultimo caso, per concludere la rotazione sui 75 Ha a mais, gli investimenti nel 2024 alla stessa coltura, ai fini del rispetto della norma della condizionalità della Bca7, dovrà necessaria-

mente seminare un'erba intercalare fra le due produzioni di mais, che dovrà permanere sul terreno per almeno 90 giorni consecutivi. Al termine del ciclo vegetativo e comunque decorsi i termini minimi, il prodotto potrà essere raccolto oppure sovesciato. L'anno successivo (2026), l'azienda potrà aderire nuovamente alla diversificazione seminando le stesse colture, nelle percentuali massime indicate, senza utilizzare le colture intercalari nel periodo invernale. La norma della semplificazione prevede per la diversificazione, l'obbligo di semina di almeno due colture per le aziende con una estensione fra i 10 e i 130 Ha a seminativo di cui nessuna delle due deve superare il 75% della superficie, mentre di almeno 3 colture per le aziende con una superficie superiore a 30 Ha. Nel caso di un'azienda con 20 Ha a seminativo, la coltura più estesa non potrà superare i 15 Ha, ed i restanti 5 dovranno essere seminati con una coltura di

genere botanico diverso. Sono esentate dalla norma, le aziende agricole con una superficie inferiore a foraggiere maggiore del 75% a colture foraggere, prati permanenti, superfici lasciate a riposo o a colture sommerse (es. riso). Inoltre sono esentate le imprese con una superficie a seminativo inferiore ai 10 Ha. Rispettano invece gli impegni "ipso facto" le aziende biologiche e quelle che hanno aderito alla certificazione volontaria al Sistema Nazionale per la Qualità Integrata (Snpq). Ulteriore elemento introdotto dal Decreto Semplificazione, è relativo alla cancellazione della norma di condizionalità Bca8, che prevedeva l'obbligo di destinare almeno il 4% sei seminativi a superficie a riposo. In sostituzione di tale impegno, è stato introdotto, l'adesione volontaria modificando l'Ecoschema 5 e introducendo il Livello 1. Il premio indicativo, stimato dovrebbe essere tra i 75 e 90 Euro/Ha, con una superficie massima pagabile del

4% della superficie a seminativo dell'azienda. Per quanto riguarda l'Ecoschema 5, Livello 2, le cosiddette mellifere, dal 2025 le aziende dovranno seminare le colture con semente certificata e riseminate annualmente. Inoltre è stato modificato l'impegno in merito alla norma di condizionalità della Bca8, per la copertura minima dei suoli. La Commissione ha demandato agli Stati Membri l'attuazione, in modo di rispondere al meglio alla variabilità delle condizioni meteorologiche. L'obbligo in vigore, è quello di assicurare una copertura vegetale di almeno 60 giorni nel periodo tra il 15 settembre al 15 maggio successivo. L'azienda, in questo caso, può optare di mantenere una copertura vegetale naturale con un inerbimento spontaneo, oppure seminare attraverso una cover crops. Una soluzione alternativa può essere adottata mediante il mantenimento in campo dei residui colturali.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria
Tel. 0113236225 int 3
mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME
Tel. 0144322722
mail: a.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39
Tel. 0142454617
mail: a.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1°
Tel. 014372176

ONADA
Via Monsignor Cavanna 10/12
Tel. 0143835083
mail: a.ovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25
Tel. 0131822722
mail: a.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti
Tel. 0141594320 - Fax 0141595344
mail: asti@cia.it,
inac.asti@cia.it

SEDE SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione
Opesina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856
CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3
CANELLI
Viale Risorgimento 31
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONASTERO BORMIDA
Via Roma 62
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Carlo Alberto 15
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella
Tel. 01584618 - Fax 0158461830
mail: biella@cia.it

COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo
Tel. 017169798/64521
Fax 0171691927
mail: info@cuneo@cia.it

ALBA
Piazza Michele Ferrero 4
Tel. 017335026 - Fax 017336261
mail: alba@cia.it

BORGOMANERO
Via Bergia 14 (girovia mattina)
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a
Tel. 0172634015 - Fax 0172633824

mail: fossano@cia.it

MONDOVI'
Piazzale Ellero 12
Tel. 017443545 - Fax 0174552113
mail: monдови@cia.it

SALUZZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25
Tel. 017542443 - Fax 0175248818
mail: saluzzo@cia.it

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Gnifetti 94, Novara
Tel. 032166263 - Fax 0321612524
mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Oleggio Matteotti 24
Tel. 3456256215
mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Maiotti 14/c
Tel. 0322826376 - Fax 0322842903
mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2
Tel. 03211644304
mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27
Tel. 032191925
mail: d.bernardini@cia.it

TORINO
SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299
mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata
Via Volta 9
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE
Piazza Martiri 36
Tel. 0119350018

CALUSO
Via Beotello 70
Tel. 0119832048 - Fax 0119895620
mail: canavesse@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32
Tel. 0119721081
Fax 01183131199
mail: ciam@cia.it

CHIERI
Via San Giacomo 5
Tel. e Fax 0112171568
mail: chier@cia.it

Corso Nazioni Unite 59/a
Tel. 01192128156
mail: canavesse@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D
Tel. 0114081832 - Fax 0114085826

IVREA
Via Bertinotti 9
Tel. 012543837 - Fax 0125648995
mail: canavesse@cia.it

PINEROLO
Corso Porporato 18
Tel. e fax 012177303
mail: paghe-pinerolo@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4
Tel. 0121953057

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Grandin 9, Saint-Christophe
Tel. 0165235105
mail: n.perreret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna
Tel. 032352801
mail: d.bonticci@cia.it

DOMODOSSOLA
Via Sempione 11
Tel. 0324243894
mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Vicolo San Salvatore
Tel. 016154597
Fax 0161251784
mail: f.strova@cia.it

CIGLIANO
Corso Umberto P 72
Tel. 016144839
mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIA
Viale Varallo 35
Tel. 03232141
mail: r.ronzani@cia.it
vc.borgesiaslag@cia.it

GRIDO D'ALLARME LANCIATO DA ANP E CIA

Il Servizio Sanitario Nazionale gravemente sottofinanziato determina difficoltà di cura e prevenzione: difendiamo

Il 16 ottobre a Venezia Mestre, nell'Auditorium del Museo del 900, Anp-Cia e Cna Agricoltori Italiani hanno promosso un'iniziativa nazionale sul problema che risulta essere la prima preoccupazione di tanta parte del popolo italiano: "Sanità quale futuro? Diritto alla salute e sostenibilità: una sfida possibile". Anp e Cia del Veneto hanno comunicato che la posizione da essi promossa in difesa del Servizio Sanitario Nazionale ha già superato le 22.000 firme e

sarà consegnata al presidente della Regione sollecitando urgenti misure in difesa di questo importante diritto sancito dalla nostra Costituzione. Altre iniziative sono in corso nelle altre regioni. Hanno introdotto il Convegno nazionale, che ha visto una bella partecipazione di veneti e di delegazioni delle altre regioni, la presidente Anp e il presidente Cia Veneto, Giovanna Gazzetta e Giannichele Passarini. Sono seguiti gli interventi della professoressa

Nerina DiIrinin, della Scuola Management ed Economia dell'Università di Torino, del dottor Giovanni Leoni, vice presidente Federazione Nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontotecnici, e di Alessandro Del Carlo, presidente nazionale Anp-Cia. Ha concluso i lavori il presidente nazionale Cia, Cristiano Fini. Alla professoressa DiIrinin abbiamo chiesto una sintesi della sua ricca e documentata relazione, che ha rievocato la condizione di tutte le persone presenti.

Inac, contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria
Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/236625

Inac Asti
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 015/84618

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Garfieri, 84 - 28100 Novara - Tel. 0321/626263

Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino - Tel. 011/6164201

Inac Verelli
Via San Salvatore, snc - 13100 Verelli - Tel. 0161/54597

Inac Domodossola
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola (VCO) - Tel. 0324/243894



L'intervento della professoressa Nerina DiIrinin durante il convegno Anp-Cia

di Nerina DiIrinin

Da troppo tempo il Servizio Sanitario Nazionale, un patrimonio fondamentale per un Paese civile, non riceve la giusta attenzione. Da troppo tempo osserviamo, spesso impotenti, una grande indifferenza nei confronti del progressivo indebolimento della sanità pubblica. Eppure, dal momento della sua istituzione a oggi, il Ssn ha contribuito a produrre in Italia il più marcato incremento dell'aspettativa di vita tra i Paesi ad alto reddito.

Attualmente, invece, i dati dimostrano - e le persone sperimentano - la profonda crisi del sistema: difficoltà di accesso ai percorsi di cura, scarsa attenzione alla prevenzione, aumento delle disuguaglianze tra regioni e al loro interno.

Questo accade perché il Ssn è fortemente sottofinanziato: nel 2024 alla sanità pubblica sarà destinato il 6,4% del Pil, meno di quanto destinato prima della pandemia e molto meno della media dei Paesi europei (2.107 euro pro capite, contro 3.319 euro dell'Italia).

Un sottofinanziamento che è figlio di una "pandemia ideologica", il neoliberalismo, che ha contagiato la maggior parte dei decisori a tutti i livelli di governo e che ha fatto prevalere l'idea che la sanità pubblica dovesse essere ridimensionata per lasciare spazio al mercato, a dispetto di tutte le evidenze scientifiche circa i fallimenti del mercato nel settore della salute. E invece il nostro Servizio sanitario nazionale, universale e solidale, ancora oggi si dimostra meno costoso e più efficace di qualunque altro sistema.

Ma l'attuale situazione appare estremamente preoccupante. La sanità pubblica garantisce

ancora a tutti una quota di attività (urgenza, ricoveri per acuzie, interventi salvavita), mentre per il resto (visite specialistiche, accertamenti diagnostici, piccola chirurgia, riabilitazione) il Ssn arretra e i cittadini sono costretti a rivivare gli interventi o a ricorrere ai servizi a pagamento. Le lunghe liste di attesa stanno così abituando la popolazione a non considerare più la sanità pubblica il primo riferimento in caso di malattia e stanno facilmente riemergendo un timore che da decenni era scomparso: la paura di non avere abbastanza soldi per potersi curare.

I professionisti della salute - il principale fattore produttivo su

cui si regge qualunque sistema sanitario - sono sempre meno numerosi e sempre più demotivati, mentre dopo la pandemia avremmo dovuto proteggerli e riconoscerne il valore. Nell'attuale scenario è inevitabile che gli operatori siano sottoposti a una pressione insostenibile, che si traduce in una fuga dal pubblico, soprattutto dai luoghi di maggior tensione, come l'area dell'urgenza. Le retribuzioni debbono essere adeguate ai livelli europei (pena la continua "esportazione" di professionisti) e devono essere garantite condizioni di lavoro sostenibili. Particolarmente grave è inoltre la carenza di infermieri.

Per questo la salute deve ritornare a essere una priorità per Governo e Regioni. Per questo è necessario mobilitarsi, per rivendicare non solo il diritto alla salute, ma anche la sua concreta realizzazione, a partire da un piano straordinario di finanziamento del Ssn e uno specifico programma di interventi per rimuovere gli squilibri territoriali, come previsto dall'articolo 119 della Costituzione.



PATRONATO INAC CIA
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lo sai che una pensione su tre è sbagliata?
Ti consigliamo di verificare l'esattezza del tuo assegno mensile, possono essere errati gli importi per vizi di calcolo o per la mancata applicazione di giusti parametri.

Cosa fare?
Rivolgiti con fiducia al Patronato Inac-Istituto nazionale assistenza cittadini, dove un **super esperto** controllerà se la tua pensione è conteggiata bene oppure no. Oltre a valutare se puoi godere di diritti inespresi.

Occhio all'errore!

APE SOCIALE

Chiarimenti dell'Inps sulle condizioni di accesso per i lavoratori agricoli in qualità di disoccupati

L'Inps ha pubblicato in data 11 ottobre 2024 un messaggio di chiarimento sulle modalità da seguire per le domande di certificazione e di accesso al beneficio dell'Ape Sociale e lavoratori agricoli in qualità di disoccupati. Proviamo a sintetizzare gli aspetti principali che le persone interessate devono prendere in considerazione.

I requisiti per accedere all'Ape Sociale sono anzitutto: il possesso di un'età anagrafica non inferiore a 63 anni e 5 mesi e 30 anni di contribuzione, lo stato di disoccupazione e l'integrale fruizione della disoccupazione indennizzata.

L'Inps evidenzia che per gli operai agricoli i requisiti per accedere alla Ape Sociale vanno bene coordinati con le disposizioni che regolano il riconoscimento della disoccupazione agricola. Ricordiamo infatti che la disoccupazione agricola è caratterizzata da uno sfasamento temporale tra il periodo di disoccupazione ed il momento in cui viene corrisposta la relativa indennità. Inoltre, la disoccupazione agricola non presuppone, a differenza della Naspi, l'accertamento dello stato di disoccupazione (la relativa domanda non equivale a Did) per i lavoratori agricoli non va verificato che il richiedente l'Ape sociale abbia presentato la Did. È necessario, però, che dal

termine della disoccupazione (fissato in via convenzionale al 31 dicembre dell'anno in cui è cessato il rapporto) il richiedente l'Ape Sociale rimanga inoccupato.

La particolarità della disciplina della disoccupazione agricola ha come conseguenza che, ai fini del riconoscimento dell'Ape sociale, la domanda di certificazione non va presentata al termine dell'integrale fruizione della prestazione di disoccupazione, ma anche prima. Inoltre, per stabilire se la certificazione possa essere accolta, è necessario anticipare la valutazione in merito alla sussistenza, in capo al lavoratore richiedente, dei requisiti per richiedere la disoccupazione agricola. Infine, viene precisato che la decorrenza dell'Ape sociale non può essere anteriore al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui c'è stata la cessazione del rapporto di lavoro, anche nei casi in cui la domanda di accesso al beneficio sia stata presentata prima. L'Istituto fa presente che tra le causali di cessazione del rapporto di lavoro che danno titolo al riconoscimento dell'Ape sociale, rientra anche la scadenza del contratto a termine. I servizi Inac - Cia sono naturalmente a disposizione nei territori per dare informazioni e valutare i requisiti delle persone interessate dalla misura.

Cia e Spresal insieme per la Sicurezza: prima Giornata di sensibilizzazione

di Genny Notarianni

Cia Alessandria in collaborazione con lo S.Pre.S.A.L. provinciale ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'iniziativa "Sicurezza in campo", nell'ambito della Settimana Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro 2024 e del Piano Mirato di Prevenzione in Agricoltura.

Si è svolta giovedì 24 ottobre una giornata di formazione e informazione particolarmente partecipata dalle aziende agricole di tutta la provincia: durante la mattinata gli agricoltori della provincia si sono incontrati nell'Azienda agricola associata Cia C. Fasò Di Biastegno, del presidente zonale Cia Acqui Terme **Piero Trinchero**, dove sono state valutate tutte le macchine e le attrezzature attraverso una check list tecnica. In particolare, si è parlato, con applicazioni tecniche, di trattore agricolo gommatto e cingolato (carico di peso, pneumatici, cinture di sicurezza, coperture su parti incandescenti, coperture su parti in movimento, presenza di calze anticoppio, anticoppio su scalmi di innalzamento), fresatrice e trinciatrici (copertura degli organi in movimento), cimitarra (copertura degli organi in movimento), sbrancicome (griglie protettive su organi in movimento), motoseghe (freno e copertura della lama), alberi cingolati (copertura, pittogrammi, catenelle), prodotti fitosanitari (corretto stoccaggio). Riguardo la compravendita di macchine ed attrezzature, si è mostrato il corretto iter per vendita, no leggio, concessione d'uso e locazione; corsi di formazione e addestramento; sorveglianza sanitaria.

Il pomeriggio si è svolto un convegno di approfondimento nella sala congressi dell'Hotel Valentino di Acqui Terme, dove sono stati presi in esame dai tecnici



S.Pre.S.A.L. tutti gli aspetti documentali collegati al Dlg81 con l'obiettivo di ricercare un confronto diretto con l'Ente di controllo e uniformare il più possibile le valutazioni in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Il benvenuto alla giornata di lavori è stato dato in principio dal responsabile Sicurezza per Cia **Simone Nicola**, seguito dai referenti delle altre Organizzazioni. A portare il proprio contributo qualificato sono stati i tecnici Spresal **Giorgio Biamino**, **Sabrina Tartaglia**, **Pao**

fano Di Bona.

Commento Simone Nicola: «Con estrema soddisfazione abbiamo lavorato con lo Spresal provinciale nell'organizzazione della prima Giornata formativa in campo, che ci ha permesso un confronto diretto con uno dei principali enti ispettivi in provincia. Questo evento è stata anche l'occasione per esprimere le problematiche che gli agricoltori e i consulenti tecnici incontrano nell'adempiere a tutti gli obblighi di legge. Speriamo che questa prima giornata dai buoni frutti, anche per ottenere più chiarezza e po-



ter esprimere le criticità che incontriamo nel lavoro». Sabrina Tartaglia, tecnico S.Pre.S.A.L. sede di Novi Ligure Asl AL: «L'attività di prevenzione della salute sui luoghi di lavoro avviene in campo, dopo una parte di confronto con le Aziende agricole mostriamo le principali attrezzature e i rischi legati, al fine di divulgare pillole informative per salvaguardare la propria salute e sicurezza, e su come adeguarsi a livello normativo. In aula si parla di tematiche dedicate alla normativa. L'agricoltura, seguita dall'edilizia, ha il triste primato di

incidenti gravi e mortali sul lavoro. Bisogna lavorare di più sulla prevenzione, che è il senso della giornata organizzata. Noi lavoriamo sulla vigilanza il più possibile, ma siamo in numero limitato quindi è importante sensibilizzare le aziende agricole e farsi che il sistema della prevenzione venga diffuso, in modo che siano attuate non solo gli adempimenti normativi, ma anche la mentalità di sviluppo e tutela della salute. Il settore agricolo è colpito da rischio infortuni anche a causa della tipologia di macchine utilizzate: è importante inter-

venire nella regolarizzazione del parco macchine e nelle buone prassi di utilizzo dei Dpi e delle macchine a norma. Capiamo che l'attività di vigilanza sia vista come repressiva, ma questo è uno degli strumenti che abbiamo a disposizione, ma è anche grazie a iniziative organizzate come la Giornata della Sicurezza e ai Piani mirati di prevenzione che noi cerchiamo di diffondere questa cultura. Bisogna investire in Sicurezza perché lavorare è bello ma è più bello tornare a casa vivi». Cia Alessandria da anni assiste le proprie aziende nelle tematiche e problematiche collegate alla Sicurezza sul Lavoro; il responsabile del Servizio è Simone Nicola (s.nicola@cia.it, 345 453 0225).

La registrazione del live streaming cura di Cia Alessandria è disponibile sul sito ciaa.it sezione "News", sul canale YouTube Cia Alessandria sezione "Live", sulla pagina Facebook Cia Alessandria e sul canale YouTube di Video Servizi TV.

Aggiornamento didattico: dai funghi alla Privacy

È sicuramente il fungo il protagonista di questo viaggio autunno 2024 e sulle tavole agrituristiche la fa indissolubilmente da padrone. Ma quali sono i requisiti igienico sanitari legati alla trasformazione e alla somministrazione? Se ne è parlato nel corso della giornata formativa organizzata da Cia Consulenze Piemonte e Turismo Verde lo scorso 7 ottobre nella Sala Massone di Cia Alessandria dal titolo "I funghi... impariamo a trattarli" con la docenza del dottor **Fabio Mulas** (U.P.G. - Tecnico della Prevenzione - Micologo) del Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene Alimenti e Nutrizione Asl AL rivolto alle Aziende agrituristiche e alle Fattorie Didattiche.

Una giornata formativa, interamente dedicata all'aggiornamento delle Fattorie Didattiche che fanno



della ricerca dei funghi, così come della ricerca del tartarolo o della vendemmia didattica, una delle prin-

cipali e (più "alla moda") offerte di Turismo Esperienziale del momento in Monferrato.

L'attività formativa di aggiornamento per le aziende agricole iscritte all'Albo Regionale delle Fattorie Didattiche, propedeutica all'attività aziendale, si è incentrata in primis sulla didattica, soprattutto detta, a cura delle responsabili di servizio **Cia Luisa Bo** e **Sonia Perico**, ma anche su delicati aspetti relativi alla gestione dei dati sensibili, degli ospiti e dei fruitori dei servizi didattici e di turismo esperienziale, grazie al contributo dell'ing. Massimo Martello, docente del corso Aggiornamento normativo: Privacy e piattaforma scolastiche, insieme ad **Alessia Ponzone**. La didattica è per Cia un importante strumento per far conoscere il mondo agricolo al consumatore, partendo dai più piccoli e dai turisti, incuriositi dalle tradizioni e dalla cultura del nostro territorio.

Eventi in provincia: partecipa con Cia!

Cia Alessandria invita i propri soci a partecipare a tre appuntamenti consolidati in provincia, per comporre il mercato agricolo dedicato alle aziende che effettuano vendita diretta. Gli eventi di prossimo svolgimento sono: la Fiera di San Baudolino ad Alessandria, domenica 10 novembre; Vi.Ta. Vino e Tartufi Ovada, domenica 17 novembre; Acqui Sapori, domenica 24 novembre ad Acqui Terme.

Si tratta di eventi molto partecipati dalla cittadinanza, appuntamenti consolidati con la tradizione enogastronomica e il turismo; Cia Alessandria promuove le iniziative di promozione dei prodotti del territorio coltivati ed eventualmente trasformati con grande qualità da parte



delle aziende agricole associate. Questi eventi sono l'occasione giusta per far conoscere la filiera corta, presentare il territorio e l'azienda. Per info e adesioni rivolgersi alla sede territoriale Cia o scrivere a **Genny Notarianni**: g.notarianni@cia.it.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AI SOCI CIA

Tre Bicchieri: il Gambero Rosso premia Tenuta Gaggino e Nicola Bergaglio

Il Gambero Rosso ha assegnato anche quest'anno il riconoscimento dei Tre Bicchieri ai migliori vini del Piemonte. Per l'anno 2025 sono state premiate 75 etichette: due sono di soci Cia Alessandria: Ovada Convivio 2022 di Tenuta Gaggino e Gavi del Comune di Cavi Rovereto Minuta 2023 di Nicola Bergaglio. Commenta **Gabriele Gaggino**, anche presidente Cia Ovada: «Il mio Ovada Dogc premiato è dell'annata 2022, che è stata decisamente più fresca del 2021: ci sono infatti note floreali più intense; l'anno precedente avevamo avuto anche una gradazione alcolica più alta, per quanto ci riguarda. Il Convivio 2022 lo consigliamo anche con il brusato, date le temperature in arrivo». Congratulazioni da Cia Alessandria!



Gabriele Gaggino

AD ASTI LE RILEVAZIONI PER LA TONDA GENTILE TRILOBATA

Nocce: definito il primo prezzo in commercio

Si è svolta il 3 ottobre scorso, in Camera di Commercio ad Asti, la Commissione Prezzi per i territori di Asti e Alessandria per rilevare il prezzo delle nocce. Sulla base delle fatture pervenute a seguito delle transazioni commerciali avvenute, i prezzi rilevati sono, per la varietà Tonda Gentile Trilobata, 10,10 €/punto resa Igp 10,80 €/punto resa. Per il prodotto biologico e Nocciola Piemontese Igp non è stato possibile rilevare un prezzo, in quanto mancavano transazioni significative per la sua definizione. Commenta **Daniela Ferrando**, presidente Cia Alessandria e produttrice

corricola a Trisobbio: «Il mercato inizia a muoversi un po', c'è sempre grande attesa in questo periodo dell'anno. Le nocce quest'anno sono poche e non c'è ancora del tutto chiarezza, in quanto si registrano partite di buona qualità e altre più scadenti. La situazione tra le due province non è omogenea: alcune aziende hanno finalizzato ancora una buona quantità, altre non sono nemmeno riuscite ad arrivare al raccolto a causa del maltempo. Per quanto riguarda la prima rilevazione del prezzo, questo non è male, ma il quantitativo è purtroppo molto basso, si possono quindi coprire solamente le spese di produzione. D'altra par-

te, anche l'industria deve trasformare il prodotto e capiamo bene quali sono i loro costi di produzione; ma noi agricoltori ne usciamo penalizzati».



Daniela Ferrando, presidente Cia Alessandria e produttrice cocchiola a Trisobbio

Cinghiali, stop alla caccia: Cia Alessandria protesta

A pochi giorni dall'apertura dell'attività venatoria in Piemonte, è stata pubblicata l'Ordinanza del Commissario Straordinario alla Psa che vieta la caccia al cinghiale in alcune zone anche afferenti all'emergenza Peste suina africana. Cia Alessandria mostra preoccupazione per le conseguenze che un ulteriore stop alla caccia possa comportare. Commenta **Daniela Ferrando**, presidente Cia Alessandria: «Le limita-

tivi alla caccia al cinghiale sono inaccettabili, soprattutto oggi che siamo nelle condizioni (il più efficaci possibili per gli abbattimenti, perché l'assenza di foglie agiova la visibilità. Fermarsi adesso andrebbe a vanificare tutti i progressi che sono stati fatti lo scorso anno: non si può lasciare la proliferazione fuori controllo, ci ritroveremo la prossima primavera con famiglie di cinghiali moltiplicate senza nessun limite». Aggiunge **Gabriele Carenni**, presiden-

te Cia Piemonte: «Siamo preoccupati per l'ultima delibera. Chiediamo chiarimenti e sottolineiamo che la specie cinghiale da anni risulta essere invasiva: ha infatti portato la Psa, danneggiato il territorio e le nostre aziende, e continua a distruggere i raccolti. La specie va eradicata dal territorio a cominciare dalle zone infette, e contenuta in maniera urgente dove la Psa non è ancora arrivata. Non condoniamo la scelta di fare un passo indietro rispetto al depopolamento».

Enoteca di Ovada ed Enoteca Italiana di Siena: c'è l'accordo

Nell'ambito della programmazione degli eventi dedicati al riconoscimento di Alto Piemonte Gran Monferrato Città Europea del Vino 2024, nel corso della cerimonia tenuta all'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato in cui è stato anche conferito il Premio Ferrando, "Ovada Doc: un viaggio tra storia e innovazione" giunge una buona notizia di collaborazione. La presidente dell'Enoteca Italiana di Siena **Elena D'Aquanno** ha ribadito una forte appartenenza al territorio Ovadese, in quanto nipote dell'illustre enologo commendator **Pietro Duina**. L'imprenditrice ha annunciato un progetto ambizioso, volto non solo a far rivivere

lo storico marchio delle Distillerie Pietro Duina, fondate dal nonno nella terra di Ovada, ma anche a creare una sinergia con l'Enoteca che presiede, riconoscendo come punta di riferimento internazionale per la cultura del vino mira a consolidare il suo ruolo di ambasciatrice delle eccellenze vinicole e gastronomiche del Paese.

«La storia delle Distillerie Pietro Duina è sempre stata viva nella mia famiglia

e nel mio cuore - ha dichiarato **D'Aquanno** -. Unendo le forze di due territori unici, Ovada e Siena, creiamo un nuovo capitolo nella promozione delle nostre eccellenze enogastronomiche. L'obiettivo è preservare e rinnovare due storici marchi, creando un ponte tra il passato e futuro». Un altro successo dell'ottimo lavoro di relazioni portato avanti sul territorio e in Italia dal presidente dell'Enoteca ovadese, **Mario Arosio**.



Mario Arosio

POMODORI: LA PEGGIORE ANNATA

Annus horribilis per il pomodoro da industria in provincia di Alessandria. «La campagna peggiore degli ultimi 10 anni», avverte **Davide Sartirana**, produttore di pianura e presidente di zona Cia Alessandria. La situazione è ormai chiaramente compromessa, in fase di raccolta inoltrata. «Quantità e qualità pagano lo scotto di una situazione meteo che non ha fatto sconti», osserva Sartirana. I mesi di aprile e maggio sono stati freddi e piovosi e non hanno permesso alle piante di pomodoro di svilupparsi secondo il naturale ciclo fenologico. Una primavera traballante ha infine poi fatto la somma con un fine luglio di grandine, in epoca di maturazione avanzata, e alcune aziende hanno perso la totalità dei raccolti (oltre a subire in molti casi danni ingenti a strutture e impianti di

irrigazione). «Anche se le assicurazioni cercano di venire incontro agli agricoltori, nel migliore dei casi i risarcimenti servono solamente a coprire i costi di produzione», commenta Sartirana. Non sono mancate nemmeno le fitopatie, numerose a causa delle abbondanti piogge: peronospora e ragno rosso in particolare, hanno fatto aumentare ancor di più i costi di produzione, per i trattamenti fitosanitari dovuti, nonostante siano scese le rese. Per fortuna, il prezzo dell'industria resta in linea con le annate precedenti. Sembrano molto lontani i tempi della scorsa campagna agricola, quando sommare un anno fa la primavera calda e le poche piogge avevano gratificato i produttori di pomodori. Si attende l'anno che verrà, sperando che il meteo sia migliore.

La provincia di Alessandria continua a registrare numeri e percentuali interessanti su tutte le zone del territorio, superando nel primo semestre 2024 quelle regionali.

I movimenti turistici crescono rispetto al 2023 del +4,8% negli arrivi e +11,3% nei pernottamenti, con un aumento sia dei visitatori italiani che esteri. I dati del nuovo Osservatorio Turistico della provincia di Alessandria, lanciata la primavera scorsa in collaborazione con Visit Piemonte e Unioncamere Piemonte e la Regione Piemonte, hanno lo scopo di supportare il territorio nell'attività di sviluppo dei movimenti turistici e di nuovi prodotti legati ad esperienze turistiche in-

OSSERVATORIO DEL TURISMO | I dati dei flussi in provincia

Agriturismi si attestano al 15% dell'ospitalità

novative con una forte attinenza al tema della sostenibilità. «Il ruolo dell'Osservatorio è quello di dare degli strumenti sempre più dettagliati e specifici su cui lavorare, per capire in maniera mirata quali sono gli aspetti ancora da migliorare e quali possono essere le potenzialità per il futuro», spiega **Roberto Cava**, presidente di Alexala - Ora, avendo questi dati a disposizione, possono capire con maggiore cognizione di causa in che direzione sta andando il turismo so-

territorio e costruire un'offerta che insista là dove si trovano i migliori margini di attrattiva, o che potenzi gli elementi che hanno ancora spazio per crescere». Il territorio della provincia di Alessandria rappresenta circa il 6,6% dell'offerta ricettiva regionale (in termini di numero di esercizi), con una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2023, del 10,6%. Guardando al numero di strutture, la ricettività tradizionale della provincia di Alessandria è caratterizzata da una maggioranza

di strutture ricettive extralberghiere e, in particolare, i bed & breakfast, che rappresentano il 16% del totale. Da sottolineare la forte crescita delle locazioni turistiche che nei primi sei mesi del 2024 costituiscono oltre il 51% del totale della ricettività del territorio. La maggior parte dei posti letto della ricettività tradizionale si concentra negli alberghi (29,7%), a seguire, negli agriturismi (15,1%), nei bed & breakfast (7,7%) e nei campeggi (6,3%); le locazioni turisti-

che si posizionano al secondo posto con una quota del 24,8%. Nel primo semestre 2024, i movimenti turistici nella provincia di sono in aumento rispetto allo stesso periodo del 2023 (+4,8% negli arrivi e +11,3% nei pernottamenti). Dal punto di vista dei mercati di provenienza, quasi il 60% dei movimenti turistici nella provincia di Alessandria sono di provenienza italiana (ai primi posti: Lombardia, Liguria e Campania). I principali mercati esteri, in cre-

scita dell'8,7% negli arrivi e del 19,6% nei pernottamenti riguardano Germania, Svizzera, Francia, Benelux; Usa al decimo posto ma in crescita.

La spesa media per singolo visitatore è decisamente elevata e supera i 270 euro, ma risulta in ogni caso in leggero calo sul totale periodo, fanno eccezione i mesi di febbraio e aprile. I principali mercati sono i Paesi dell'Est Europa, Medio Oriente e Asia. In termini di spesa media per singolo visitatore, i mercati più spenditori sono gli Emirati Arabi, con oltre 980 euro, e i Paesi del Medio Oriente, con oltre 690 euro, dati influenzati dalla presenza dell'Outlet di Serravalle Scrivia e del distretto orafolo di Valenza.

All'Isola della Carne Cia e operatori hanno discusso di emergenze sanitarie, fauna selvatica e valorizzazione della Razza Piemontese

«Valorizzazione della zootecnica e benessere degli allevamenti devono marciare di pari passo, per questo siamo lavorando alla creazione di settore interdisciplinare, con tecnici dedicati a cavallo tra gli assessorati alla Sanità e all'Agricoltura». L'annuncio di Federico Riboldi, assessore regionale alla Sanità, è arrivato domenica 27 ottobre, in occasione del convegno annuale di Cia Piemonte sullo stato dell'arte del settore. L'incontro ospitato all'Isola della Carne, l'azienda agricola e agrimaglieria a guida dal presidente di Cia Asti, Marco Capra, ha focalizzato l'attenzione sulle emergenze sanitarie - Psa e Blue Tongue su tutte - che rischiano di compromettere non solo il benessere animale ma la redditività di un comparto che rappresenta un'eccellenza indiscussa del Piemonte.

Premio Agrestino

I lavori si sono aperti con la consegna del Premio Agrestino 2024 al veterinario dell'Asl AT Fausto Solito, storico punto di riferimento per gli allevatori del territorio. La sua carriera vanta 45 anni di attività sul campo: gli esodi come veterinario condotto, poi una lunga specializzazione in malattie infettive della macella bovina, affiancata, negli ultimi anni, dall'impegno in seno al Gruppo operativo territoriale che si occupa della Peste suina africana. «La mia vita è da sempre impegnata all'allevatore, potevo andare in pensione ma ho chiesto di prolungare l'attività di altri due anni perché amo immensamente il mio lavoro», ha commentato il premiato. «La sanità pubblica ha bisogno di veterinari e Fausto Solito è un esempio di grande professionalità calata a pieno nella realtà del territorio», ha sottolineato l'assessore Riboldi affiancato nella premiazione dal collega Marco Gabusi, che ha tra le sue deleghe la difesa del suolo,

L'allevamento in Piemonte: salute e qualità sempre più unite

Consegnato il Premio Agrestino 2024 al veterinario Fausto Solito



I relatori al convegno di Cia Piemonte all'Isola della Carne, al centro il veterinario Fausto Solito, Premio Agrestino 2024

Il convegno

Il dibattito introdotto da Marco Capra, referente di Cia Piemonte per la zootecnica, ha fatto il punto sugli interventi mirati a contenere la diffusione della Psa. **Giorgio Sapino**, commissario regionale all'emergenza, ha ricordato i tre punti cardine della strategia in atto: il deopolamento dei cinghiali, la ricerca attiva delle carcasse e le indispensabili misure di biosicurezza negli allevamenti.

Su questo punto Riboldi ha puntualizzato che la Regione continuerà a sostenere gli allevatori, non solo con forme di risarcimento e contributi per necessari investimenti, ma anche attraverso la ricerca di nuovi strumenti e sistemi che ostacolino la diffusione della Psa via terra e via aria (ci sarebbero infatti prove di un contagio avvenuto per il tramite di un uccello infetto). Sulla recente diffusione della Blue Tongue V8 (la febbre catarrale degli ovini trasmessa da un minuscolo moscerino) l'assessore ha

ricordato che la Regione ha provveduto all'acquisto di 40 mila vaccini, ma ha puntualizzato che «è necessario un dialogo più serrato con l'industria farmaceutica per mettere a punto soluzioni più efficaci nei confronti del virus e con minori effetti collaterali per gli animali». **Franco Martini**, presidente Asprocar, ha richiamato l'importanza di un'iniziativa europea per contenere la diffusione della Blue Tongue, in modo da scongiurare una guerra tra stati per l'accaparramento dei vaccini. **Ella Dalmaso**, presidente dell'Associazione nazionale allevatori di Razza Piemontese, ha annunciato che **Franco Serra**, presidente Arap Asti, e **Andrea Rabino**, presidente di Anaborapi Piemonte (Associazione nazionale allevatori di Razza Piemontese), hanno puntato l'attenzione sulla coesione tra allevatori e istituzioni per favorire il benessere animale e la crescita della filiera. Su questo aspetto i dati rilevano un decremento dei piccoli allevamenti, striolati dall'aumento dei

costi di produzione, e di conseguenza un lieve incremento dei prezzi di vendita alla stalla collegato alla minore offerta di carne a parità di domanda. Il tema della redditività delle aziende rimane tuttavia una priorità: «Non dobbiamo abbassare la guardia» ha esortato Serra - perché il valore oggi è simile a quello di 20 anni fa, ma i costi sono di gran lunga più alti». Mentre Rabino ha sottolineato i passi avanti compiuti dagli esperti di Anaborapi nella selezione Raza Piemontese, **Guido Groppo**, presidente di Covali (Il Consorzio di tutela della Razza Piemontese) ha posto l'accento sui riconoscimenti nazionali e internazionali, in campo medico e scientifico, ottenuti dalla carne Igp sia sul fronte nutrizionale, sia per l'ambiente, come certificato dal bilancio di sostenibilità messo a punto con l'Università di Torino. L'ultima iniziativa di Covali riguarda la solidarietà: i proventi del calendario 2025 appena andato in stampa alimente-

ranno la raccolta di fondi a favore dell'ospedale pediatrico Regina Margherita. Da tutti i partecipanti la richiesta all'assessore Riboldi per un'azione politica forte a favore della legge che impone la tracciabilità sull'origine della carne in seno al canale horeca. In veste di presidente vicario della Conferenza Stato Regioni, Riboldi ha assicurato il suo impegno per il superamento degli ostacoli che si frappongono all'approvazione della norma a tutela del settore e dei consumatori. Nelle conclusioni, il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, ha ricordato la battaglia dell'organizzazione per il contenimento della fauna selvatica, cinghiali in testa, da troppi anni fuori controllo, con conseguenze non più sopportabili per i danni alle colture e la sicurezza stradale e la diffusione della Psa. «La razza dei cinghiali va eradicata» ha chiesto Carenini - l'abbattimento rimane uno strumento di fondamentale importanza

per impedire la diffusione del contagio, non bisogna assolutamente abbassare la guardia, perché fermarsi adesso significa vanificare tutti i progressi che sono stati fatti fino ad ora e ritrovarsi la prossima primavera con una proliferazione esponenziale di nuove cucciolate. Nella lotta alla Peste Suina Africana, gli allevatori stanno facendo la propria parte con il rafforzamento delle misure di biosicurezza, ma è necessario che sul contenimento dei cinghiali le autorità mantengano i patti e non fermano gli abbattimenti».

Apprezzando la scelta della Regione creare una nuova sinergia tra le azioni a tutela della salute degli allevatori e la valorizzazione e promozione della carne piemontese, Carenini lanciato appello ad una sempre più forte unione d'intenti all'interno della filiera della carne, eccellenza che contribuisce alla riconoscibilità del Piemonte come marchio e garanzia di qualità del made in Italy.

BAGNA CAUDA DAY 2024

MENU'

Alfabetto misto

Bagna cauda "ROSSA" (D.O.C.G. COGNACINSE)

Bagna cauda "NERA" (sottile)

Verdure cotte in brodo - bio

Tortellini in brodo

Polso

Salata - Caffè

Info: Barbara e Maurizio (0141)

FOYER DELLE FAMIGLIE

Via Millibeva n. 5

ore 20.00

COSTO € 20,00

Il ricavato andrà interamente a favore delle iniziative di solidarietà.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

tel. 333 471 2232 - cartistasast@gmail.com



22 E 23 NOVEMBRE

Bagna Pax, Cia Asti anche quest'anno sostiene l'iniziativa della Caritas

La Bagna Cauda Day è la più grande bagna cauda collettiva e contemporanea al mondo, promossa per il dodicesimo anno dall'Associazione culturale Astigiana che ne destina gli utili a favore di concrete azioni di solidarietà. Si celebra in più di 150 località del Nord Ovest - ristoranti, cantine storiche, agriturismi - in tre fine settimana: 22, 23, 24 novembre e 29-30 novembre e 1° dicembre. A questi si aggiunge per la prima volta la Bagna della Merla il 29-30-31 gennaio e 1-2 febbraio 2025. Cia Asti anche quest'anno sostiene la Bagna Pax organizzata dalla Caritas diocesana al Foyer delle famiglie, met-

tendo a disposizione i prodotti dei soci che, oggi più che mai, si uniscono all'appello per la Pace. Il ricavato della serata è interamente destinato alla Caritas per il sostegno ai più bisognosi. Il menu della serata prevede: affettati misti, Bagna cauda "Come Dio Comanda", Bagna cauda "atea" (senz'aglio), verdure cotte e crude - uovo, tortellini in brodo, dolce, grappa e caffè. Vini: Barbera e Moscato d'Asti. Il costo è di 30 euro, prenotazioni 3336712232 - cartistasast@gmail.com. Tutti i bagna caudisti riceveranno in omaggio il Buvaglioone in Stoffa di sostegno quest'anno dalla giovane ar-

tista **Giorgia Santoro** che ha interpretato il motto "Esageriamo non il mondo è di pietà". Un forte richiamo a difendere i territori Terra, la nostra casa comune così bisstrata. All'iniziativa parteciperanno agriturismi di Cia Asti e Alessandria; l'elenco su www.bagnacaudaday.it. Il prezzo di riferimento della Bagna Cauda in tutti i locali sarà di 30 euro, senza aggiunta del coperto. Alcuni locali in questo prezzo inseriscono anche antipasti e altre sfiloziosità. Prevista anche la versione Bagna sovrana e il Finale in gloria con tortuò. Il vino è proposto al prezzo di 15 euro a bottiglia.

SETTIMANA EUROPEA PER LA SICUREZZA *La lavorazione della Nocciola Piemonte*

Cia ha aderito all'evento "AstiSicura"

Visita guidata all'azienda agricola di Alessandro Durando con gli studenti dell'Istituto Agrario Penna



In occasione della Settimana Europea per la Sicurezza, l'Osservatorio provinciale per il monitoraggio degli infortuni sul lavoro in seno alla Prefettura di Asti ha organizzato cinque giorni di eventi dedicati alla tematica. Insieme all'Inail sono state coinvolte le organizzazioni datoriali e sindacali di ogni settore economico e i rispettivi gli enti bilaterali. Ben 13 iniziative hanno promosso la cultura della sicurezza, non solo chiamando a raccolta esperti, aziende e addetti, ma coinvolgendo i giovani con il linguaggio del cinema, del teatro, della musica. Cia Asti ha partecipato attivamente alla campagna "AstiSicura" e insieme all'Ente bilaterale Ebata ha organizzato una visita guidata all'azienda agricola Fratelli Durando di Portacomaro, coinvolgendo gli studenti dell'Istituto Agrario Penna. Le classi quarte e quinte dell'istituto, accompagnate dai docenti, sono state accolte dal titolare Alessandro Durando che ha illustrato con dovizia di particolari la filiera produttiva e le varie fasi di lavorazione della Nocciola Piemonte, una delle specialità della casa. L'incontro si è aperto con la descrizione delle nuove me-

toche di coltivazione tese a contrastare gli effetti dello stress climatico ed è proseguito nel laboratorio aziendale con l'illustrazione delle fasi di trasformazione: dalla sgusciatura alla tostatura per passare alle diverse lavorazioni in granello, farina e pasta di nocciola, fino al confezionamento. Ogni passaggio è stato accompagnato dall'intervento del responsabile della sicurezza di Cia Asti e Alessandria, **Simone Nicola**, che ha spiegato ai ragazzi le relative norme per la sicurezza previste a livello legislativo, il corretto utilizzo dei dispositivi di sicurezza e dei macchinari. Alessandro Durando ha incoraggiato i ragazzi ad investire sul settore agricolo, tassello essenziale per l'economia e la conservazione del territorio: «Siate aperti alle innovazioni e alla ricerca, al confronto e al dialogo con altri imprenditori - ha esortato Durando - puntate sul turismo come forma di diversificazione dell'azienda e fonte di integrazione del reddito. I visitatori, italiani ed esteri, sono sempre di più alla ricerca di esperienze a contatto con la natura e il Monferrato ha ancora grandi chance di sviluppo».



CORSI CIA ASTI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

- **Corso Ex Novo Lavoratori art 37 (12 ore)** ore 9/15 **28-30 ottobre**
- **Corso Ex Novo Lavoratori art 37 (12 ore)** ore 9/15 **4-6 novembre**
- **Corso Ex Novo Lavoratori art 37 (12 ore)** ore 9/15 **11-13 novembre**
- **Corso Ex Novo Motosega (12 ore)** ore 9/15 **20-27 novembre**
- **Corso aggiornamento R.S.P.P.(10 ore)** ore 9/14 **3-5 dicembre**
- **Corso Aggiornamento Abilitazione Trattrici gomma/cingolo** ore 9/13 **10 dicembre**
- **Corso Ex Novo Abilitazione Trattrici gomma/cingolo** ore 14/17 **10 dicembre**
- **Corso Aggiornamento antincendio** ore 9/14 **12 dicembre**
- **Corso Ex Novo Lavoratori art 37 (12 ore)** ore 9/15 **17-19 dicembre**

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: m.scaiola@cia.it - 328 8781891



TASSO FISSO 3,75%

Plafond di 5 milioni di Euro per i giovani imprenditori under 41 del settore agroalimentare: finanziamo i tuoi progetti con i fondi BEI. Informati in filiale.

 **BANCA DI ASTI**



Message pubblicitario con finalità promozionali. Plafond dedicato alle aziende nel settore agroalimentare e della bioeconomia (Agricoltura) riservate ai giovani imprenditori under 41. Prestato concesso accertate le normali condizioni di credito e sulla approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali della Linea Innovativa, Pregevole e Nuova Sbabati e le caratteristiche del plafond stimolare i Fogli Informativi FI42235, FI42236 e FI41150 su www.bancadasti.it o presso tutte le filiali di Banca di Asti. Condizioni economiche che corrispondono al 31/12/2024, salvo chiusura anticipata per esaurimento del plafond stimolare. Per quanto riguarda i prodotti che prevedono agevolazioni pubbliche, consultare anche i siti internet degli Enti agevolanti. Per il finanziamento Innovativa Pregevole di 12 mesi il TAN fisso del 3,75% corrisponde a un TAEG del 4,27%, per il finanziamento Innovativa Pregevole di 12 mesi il TAN fisso del 3,25% corrisponde a un TAEG del 4,26%, per il nuovo finanziamento agevolato Nuova Sbabati di 60 mesi il TAN fisso del 3,75% corrisponde a un TAEG del 4,48%. Per gli esempi sopra citati, si presuppone l'utilizzo di un importo di 1.000.000,00 Euro.

TRASFERIMENTO *E' la terza apertura di nuovi uffici in tre anni, dopo Novara e Oleggio*

Inaugurata sede di Domodossola: Cia cresce

Gli investimenti dell'Organizzazione per rispondere al meglio alle esigenze degli associati e del territorio

di **Genny Notarianni**

Con la sede di Domodossola Cia Novara Vercelli Vco ha raggiunto quota tre, in tre anni, in fatto di inaugurazione di nuovi uffici - dopo Novara e Oleggio. Operativa dallo scorso aprile, ma con un taglio del nastro rimandato al termine della campagna 730 per prestare servizio fiscale alla cittadinanza, la nuova sede in via Sempione 11 presenta ampi spazi interni (riqualificati dall'architetto **Francesco Sarazzi**) e parcheggio gratuito. Un trasferimento reso necessario, dopo 40 anni negli storici uffici di via Amendola 9, dal sopraggiungere di nuove esigenze e ampliamento di servizi e personale, segno di una crescita profusa dell'attività Cia, in controtendenza rispetto alle difficoltà diffuse del momento. All'evento erano presenti i dirigenti Cia e la giunta, numerosi soci, i funzionari di Organizzazione, giornalisti e stampa, tra cui **Gianluca Iervasi** (assessore Agricoltura e Attività produttive del Comune di Domodossola), **Maurizio Besana** (vicepresidente Ca-



Il taglio del nastro ufficiale lo scorso 18 ottobre della nuova sede Cia a Domodossola, in via Sempione 11, con i vertici della nostra associazione, tutto il personale e tanti ospiti

mera di Commercio), **Marilena Panziera** e **Marco Marcellino** (in rappresentanza della Regione Piemonte), **Marco Giannotti** e **Gianni Morandi** (presidente e direttore Latteria Antigoriana). Il presidente interprovinciale **Cia Andrea Padovani** ha commentato il buon andamento dell'Organizzazione evidenziando l'importanza dell'agricoltura di montagna, tutt'altro che marginale, soprattutto in questo territorio attrattivo anche per i transfonta-

lieri. Il direttore **Daniele Botti** ha sottolineato il buon funzionamento della struttura che si traduce in stabilità di Organizzazione e possibilità di crescita a più livelli. Il presidente regionale **Cia Piemonte Gabriele Carenini** ha ricordato i valori dell'Organizzazione e l'importanza degli investimenti svolti da Cia sul territorio. Il responsabile di ufficio **Enzo Vesci** ha raccontato le fasi di crescita Cia Domodossola, anche in relazione alle pratiche svolte

per i soci e i cittadini, triplicate negli ultimi 10 anni. La sede di Domodossola rappresenta oltre 200 soci sul territorio ed è una delle otto sedi interprovinciali (si cianovarvercellivco.it i dettagli). In ufficio sono operativi **Enzo Vesci** (responsabile di Zona), **Sonia Zini**, **Astrid Biglino**, **Gabriella Pontremoli**, **Mara Caron** e **Aurora Pensa**. Nell'ambito di un progetto di valorizzazione delle produzioni locali enogastronomiche, all'evento

hanno partecipato alcune aziende associate che hanno curato l'allestimento e la degustazione dei loro prodotti aziendali: **Agriturismo Rosswald** di **Bacher Alessio**, **Società semplice agricola Dellapiazza** (salumi), **Agriturismo AZ di Arami Emilia** (salumi), **Azienda agricola Nonna Mario di Tagini Luca** (toma e taleggio), **Azienda Agricola Cottini Marisa** (ricotta caprina), **Azienda Agricola Toscani Mara** (vino e composte), **Azienda Agricola Senestraro Cristian** (formaggio grasso), **Azienda Agricola Berini Laura** (toma di formaggio), **Azienda Agricola Bertina Lara** (toma di formaggio), **Azienda Agricola Arrigoni Elvio** (miele), **Cantine Garrone Società semplice di Garrone** (vino), **Azienda agricola Valtoppa di Aligotti Rosalba** (formaggi caprini), **Latteria Antigoriana** (Yogurt e ricotta), **Azienda Agricola Salvelli Giovanni** (piante), **Apicoltura Piana Giacomino** (miele), **TRT Porta di Anzola Ossola**. Le azioni di promozione dei prodotti delle aziende associate (e dei servizi di accoglienza) proseguiranno a cura del progetto Cia.

Buone notizie per chi svolge attività di pascolo, a seguito dell'impegno sindacato portato avanti da Cia ai Tavoli competenti. Ne abbiamo parlato su Nuova Agricoltura di settembre scorso, a proposito di una serie di adempimenti aggiuntivi richiesti agli alpagai, che l'Asl14 del Verbano Cusio Ossola ha, per prima in Italia, applicato. Si tratta di una serie di adempimenti aggiuntivi richiesti agli agricoltori che praticano l'alpeggio estivo del bestiame: elenchi delle particelle di terreno, visure catastali, estratti di mappa. Scia da inoltrare agli Sportelli Uici del territorio. Il tutto chiedendo di replicare documentazione e dati che la

Pascolo: il nostro impegno efficace in Regione per snellire la burocrazia



Pubblica Amministrazione (Regione Piemonte) già possiede. La questione nasce da un Decreto Legislativo, il

134/2022, e dal regolamento attuativo (e, aggiungiamo noi, da una visione eccessivamente burocratica di alcuni Servizi Veterinari

che dettano nuove regole per l'identificazione degli allevamenti. In particolare, l'operatore del pascolo (proprietario o

affittuario che ha titolarità di utilizzo del lotto) deve fare richiesta di registrazione del pascolo tramite Suap almeno 15 giorni prima dell'inizio di attività del pascolo. La richiesta, in dovranno comparire il periodo di titolarità al pascolo, le particelle catastali interessate e le specie animali che possono essere ospitate, deve essere corredata da visura ed estratto del foglio di mappa catastale del terreno, da una nota del Comune sede di pascolo.

Cia Novara Vercelli Vco, interpellata dai propri soci, ha immediatamente posto la questione alla Regione Piemonte. Da un primo confronto con il Dirigente del Servizio Veterinario regionale, sono arrivate le prime risposte. Alcune positive: la comunicazione al Suap sarà richiesta solo per i nuovi stabilimenti. Altre risposte, invece, sono ancora da decantare. Gli Assessorati regionali di Sanità e Agricoltura paiono non avere trovato ancora un linguaggio comune. Cia insisterà sulla criticità e nei prossimi mesi cercherà di snellire ulteriormente la burocrazia (anche) per chi fa pascolo, per essere pronti ad una nuova, migliore, stagione.

FOCUS AGRITURISMO

La rubrica con i consigli di Emiliano Artusi

Agire conoscendo la struttura dei costi

di **Emiliano Artusi**

Full Costing Approach

Il Full Costing approach è una metodologia economica che attribuisce tutti i costi aziendali a specifiche aree operative, consentendo un'analisi dettagliata del bilancio. Il Food Cost non si limita al costo del piatto. Infatti esistono due tipologie di Food Cost: attivo e passivo. Il Food Cost passivo è legato alla gestione del magazzino e alla rotazione delle merci in equilibrio con gli acquisti. Il Food Cost attivo, invece, comprende il Full Cost, che aggrega tutti i costi aziendali principali (divisi in costi del personale e costi fissi), e li distribuisce analiticamente su ogni ricetta. Ogni ingrediente è valutato per quantità e

costo, quindi ponderato in base ai costi fissi e variabili, e infine moltiplicato per margini di profitto attesi (richiedetemi in privato la guida al calcolo del full cost).

Ottimizzazione del Food Cost

L'analisi dettagliata della struttura dei costi consente un controllo preciso del Food Cost. Non solo sono considerati i costi diretti degli ingredienti, ma anche i costi fissi relativi al tempo di preparazione e assemblaggio dei piatti. Creare un menù con un margine del 30% sopra il Food Cost e calcolare il punto di pareggio per coperto permette di avere una chiara visione della gestione e della redditività del ristorante. Inoltre, elementi intangibili come la reputazione online o la popolarità di un piatto possono influenzare ulteriormente il totale dei costi.

Sostenibilità e innovazione nel menù

Un menù ottimizzato per la redditività può ridurre l'incidenza del Food Cost senza sacrificare la qualità della vostra cucina. Tuttavia, è essenziale che la vostra produzione dia una varietà di materie prime che permettano di diversificare l'offerta culinaria. Ad esempio, nel Lazio, l'uso del maiale si limita spesso a spalla e pancina, ma esplorando altre parti dell'animale (come terrine di orecchie o brodi di cartilagine), si contribuisce ad ampliare l'offerta culinaria.

Gestione dello spreco e della produzione

Per aumentare la redditività e sostenibilità, è fondamentale gestire efficacemente sia il ciclo dello spreco che quello della pro-



duzione. Alcuni alimenti, presentano alti tassi di scarto (fino al 75%). Trovare utilizzi alternativi per gli scarti (ad esempio, creare disidratati da usare tal quali o in polvere) non solo aumenta la profittabilità ma riduce l'impatto ambientale. Nel nostro contesto rurale, gli scarti organici che non possono essere ulteriormente lavorati si usano come mangime, migliorando ulteriormente la sostenibilità. Per altri consigli tecnici come queste guide rubriche e se vorrete migliorare la vostra attività agrituristica non esitate a chiedere di me in Cia!

CIA CONTESTA IL PROVVEDIMENTO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Stop alla caccia: Novarese in allarme dopo la Psa

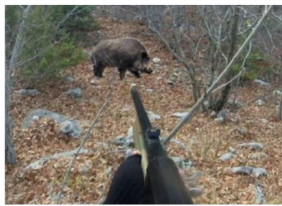
Cia Novara Vercelli Vco contesta duramente il provvedimento del Commissario straordinario alla Psa che ha emanato un'Ordinanza con la quale si vieta la caccia al cinghiale, in gran parte della provincia di Novara, in seguito all'emergenza Peste suina africana.

Il presidente Cia Novara Vercelli Vco **Andrea Padovani** sollecita «una deroga alla limitazione della caccia al cinghiale, perché l'evoluzione della situazione del dilagare del virus ci preoccupa e ha messo in crisi duramente gli allevatori del territorio. Sono anni

che Cia si interessa dell'epidemia, nata nell'Alessandrino e recentemente arrivata anche nell'Alto Piemonte: non possiamo fare passi indietro rispetto a quanto fatto finora». La mancata adozione di qualsiasi forma di controllo del cinghiale, dalla caccia libera a quella di contenimento a quella di selezione, pur non avendo dimostrato in questi anni capacità di controllo effettivo della popolazione di cinghiale, rischia di destabilizzare ulteriormente la situazione nelle campagne. In questo momento sono in campo, a rischio, i cereali

autunno vernini, ma non appena si arriverà a seminare il mais un numero esagerato di cinghiali rischia di far esplodere il valore dei danni da risarcire all'agricoltura. È una volta stabilito il valore dei danni ci troveremo a fronteggiare i consueti ritardi della Regione nell'erogazione, oltre all'ampliamento della quota non riconosciuta determinata dal de minimis. Vietare la caccia al cinghiale è una misura che può essere utile solo se vengono chiaramente individuate le figure che possono realizzare gli abbattimenti. Diver-

samente rischiamo solo di alzare il prezzo che l'agricoltura paga ormai da venti e più anni al mancato controllo dei selvatici.



Asl incontra gli allevatori il 14 novembre

Cia ha collaborato alla realizzazione dell'incontro organizzato dal Dipartimento di Prevenzione Asl Vco - Svet C sull'uso proprio e improprio del farmaco veterinario nell'ottica della lotta all'antimicrobico resistenza. L'appuntamento, cui sono invitati tutti gli allevatori, si svolgerà giovedì 14 novembre alle ore 15 nella sala riunioni del Dipartimento di Prevenzione (via IV

Novembre 294) a Crusinallo - Omegna (VB). Tra gli argomenti trattati: cos'è l'Amr, la gestione delle indicazioni terapeutiche, la registrazione dei trattamenti e le tempistiche, la gestione delle rimanenze, la modalità di smaltimento farmaci scaduti, l'uso improprio del farmaco veterinario. Info e iscrizioni: spvareac@aslvc.it - 0324/491617.

Reiri di Elisa Pozzo è il miglior Erbaluce Fermo Docg: vale il Grappolo d'Oro

È la nostra socia **Elisa Pozzo** di Piverone la vincitrice del Grappolo d'Oro 2024 che premia i migliori Erbaluce: si è aggiudicata il riconoscimento con "Reiri", Erbaluce Fermo 2023 Docg, macerato a freddo; il nome dell'etichetta significa, in dialetto, "diradare", in omaggio alla accurata selezione e sfematura sui grappoli in vendemmia. Promosso dall'Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino, il Grappolo d'Oro è il concorso enologico che premia i migliori produttori vitivinicoli della Erbaluce.

La Premiazione del Grappolo d'Oro è uno dei momenti più attesi e significativi della Festa dell'Uva di Caluso. Questo prestigioso riconoscimento viene assegnato ogni anno a tre aziende o produttori vinicoli che si sono distinti per la qualità del loro vino Erbaluce, simbolo del territorio, nelle tipologie Fermo, Spumante, e Passito.

I vini in concorso erano 28, espressione di 16 produttori: Elisa Pozzo, dell'omonima azienda agricola di Piverone, è stata riconosciuta la migliore per la sezione di Erbaluce fer-



mo. Nominato lo scorso anno dalla Regione Piemonte come Vitigno dell'anno 2023 e portato in tutte le maggiori fermane vitivinicole nazionali, l'Erbaluce è tra i più famosi vini bianchi fermi del Piemonte: il Grappolo d'Oro valuta i campioni ricevuti dai produttori in base a criteri legati alla qualità del prodotto, alla sostenibilità dei metodi di produzione e all'innovazione nel rispetto della tradizione. Spiega Elisa insieme alla sorella **Claudia**, seconda generazione in azienda: «Facciamo molta attenzione alla qualità del nostro prodotto; con un macchinario

speciale dal prossimo anno lavoreremo l'uva prima della vendemmia, cosa che adesso facciamo con una canna acino per acino, per togliere tutte le impurità. Nel frattempo abbiamo investito in azienda creando un impianto nuovo con filari a raggiatura, intorno ad un anfitrione che abbiamo creato con pietre di recupero e muretti a secco. Un posto molto suggestivo e sostenibile per ammirare i dintorni dalla parte più alta della nostra azienda». Cia si congratula con Elisa e Claudia per il successo conseguito!

Gambero Rosso, Tre Bicchieri al nostro socio Villa Guelpa

Il Gambero Rosso ha premiato il nostro socio **Villa Guelpa** con i Tre Bicchieri per il Lessona 2021, tra i 75 vini migliori del Piemonte per l'anno 2023. Si legge sulla scheda tecnica del vino sul sito aziendale villaguelpa.it: «L'annata 2021 ha continuato a seguire il trend delle recenti annate, caratterizzate da temperature mediamente più elevate e precipitazioni scarse rispetto alle medie delle annate precedenti. In particolare, la prima parte dell'anno ha visto una carenza di pioggia, che ha messo a dura prova le nostre vigne. Tuttavia, la situazione meteo ha subito un cambiamento radicale con l'arrivo di eventi burrascosi di straordinaria intensità poco prima della vendemmia, all'inizio di ottobre. Questi temporali hanno avuto un impatto significativo costringendoci a intensificare i nostri interventi in vigna per mantenere l'equilibrio fitosanitario e garantire la salute delle viti. La vendemmia del 2021 è stata particolarmente lunga e si è protratta fino oltre la metà di ottobre. Abbiamo effettuato una raccolta capil-



lare, adottando un approccio meticoloso per selezionare le uve migliori. Nonostante le difficoltà e le sfide legate alle condizioni climatiche, il risultato è stato altamente soddisfacente in termini di qualità delle uve che hanno mostrato struttura e complessità notevoli, anche se la quantità raccolta è stata inferiore rispetto alle aspettative usuali. Questa annata ha offerto uve di grande potenziale, promettendo vini ricchi di carattere e profondità». I nostri collaboratori a Villa Guelpa.



Est Sesia Cia: «Torniamo a parlare di acqua!»

Cia Novara Vercelli Vco ha organizzato lo scorso 3 ottobre un incontro con i soci, che si sono presentati numerosi, per confrontarsi, anche in vista delle prossime elezioni, sull'accessibilità, attualmente in corso, interna al più importante Consorzio Irriguo Piemontese, Est Sesia, dalla cui operatività dipende buona parte delle aziende e della produzione risicola italiana. Aes (acronimo di Associazione Irrigua Est Sesia) si trova ora a vivere una fase cruciale e particolarmente difficile, almeno a quanto rileviamo dai contenuti di un dibattito interno che a volte assume rilevanza pubblica, legata alla conclusione (e alle relative

conseguenze) della lacerante vicenda giudiziaria iniziata nel 2012. In quell'anno la Procura della Repubblica di Novara ha avviato un'indagine con 37 capi di imputazione che ha investito dirigenti - prima arrestati con tanto di mandato per poi essere assolti - e coinvolto numerose persone interne al Consorzio. La Cia ritiene che occorra superare una complessa, lunga e per molti aspetti tristissima vicenda, per tornare a concentrarsi sulla missione principale: la gestione e la distribuzione dell'acqua alle aziende agricole. La sicurtà del 2022 ha lasciato cicatrici profonde e ancora non rimarginate in parte

della risicoltura novarese e della provincia di Pavia.

Il cambiamento climatico ci propone frequenti fenomeni climatici estremi che rendono necessario ripensare e riorganizzare le opere fondamentali a conservare e distribuire l'acqua irrigua, e opere per gestire le piene dei fiumi in caso di eccessi d'acqua.

Gli agricoltori di Cia sono consapevoli che si tratta di una sfida difficilissima cui far fronte, per la quale occorre pieno impegno di tutti coloro che sono chiamati ad occuparsi di questi temi. Aies su tutti per dimensioni, responsabilità e storia - l'impiego di tutte le risorse economiche già a disposizione e la ricerca delle risorse indispensabili a far avanzare i lavori necessari.

SALONE DEL GUSTO Tutto esaurito agli show-cooking di Cia Agricoltori delle Alpi

Agrichef, investimento aziendale garantito

Sono il più solido anello di congiunzione tra il campo e la tavola, il pubblico li apprezza

Agrichef protagonisti al Salone del Gusto di Torino con Cia Agricoltori delle Alpi. Tutto esaurito agli show-cooking nello stand dell'Organizzazione agricola, con il chef **Fabio Rosini** dell'azienda agricola Cascina Gorgia di Orbassano, autore degli agnolotti al seirass e crema di zuccina, lo chef **Giacomo Bianco** dell'agriturismo La Geppina di Agliano Terme, artista del risotto alla zucca, e gli allievi dell'Istituto alberghiero Colombarito, che allo stand della Camera di Commercio di Torino hanno rievocato la "ricetta smarrita" dedicata alla "cipolla piattina di Andezeno rievocata", valsa loro il secondo posto al Festival nazionale dell'Agrichef promosso da Turismo Verde a Roma, cucinando con lo stesso chef Bianco il Capunet, già semifinalista nelle prove di classificazione a Torino.

«È stato davvero un piacere», osserva **Elena Massarelli**, responsabile dell'Area progetti di Cia Agricoltori delle Alpi - vedere all'opera con grande successo gli agrichef del progetto di formazione che Cia Consulenze Piemonte Srl ha realizzato a favore delle aziende associate a Cia Agricoltori Italiani, con il finanziamento dei Foraggi, il fondo paritetico interprofessionale nazionale del settore agricolo. La figura del cuoco nell'agriturismo è fondamentale, perché rappresenta il più solido anello di congiunzione tra il campo e la tavola. Il pubblico del Salone ha dimostrato che c'è un grande interesse a scoprire il cibo sotto tutti gli aspetti, da dove viene, la stagionalità, come cucinarlo... Su questi aspetti, la filiera corta dell'azienda agricola ha



in mano le carte vincenti». Centrale nell'esposizione curata dagli agrichef il tema della circolarità, del piatto antispreco che insegna come non buttare via

niente della materia prima e degli avanzi, ma anche la territorialità del cibo, che rilancia il turismo e a sua volta ne beneficia, come ha spiegato il direttore nazio-

nale di "Turismo Verde" e "La spesa in campagna", **Tommaso Buffa**, ospite d'onore degli eventi di Cia Agricoltori delle Alpi, insieme al presidente regio-

nale di Cia Piemonte **Gabriele Carenni**. «I nostri agriturismi sono una realtà sempre più consolidata, ha detto Carenni - che offre concrete prospettive al-

le aziende agricole multifunzionali. Quello sugli agrichef rappresenta certamente uno degli investimenti più produttivi per l'agricoltura e il territorio».

Degustazioni guidate e laboratori didattici vincono la sfida dei sapori

Dal campo alla tavola, piace la filiera corta

Il Salone del Gusto di Torino è stato per molte aziende agricole una straordinaria occasione di confronto diretto con il consumatore, oltre che una vetrina d'eccezione per i loro prodotti.

«Soprattutto sono le degustazioni guidate», spiega la responsabile dell'Area Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, **Kezia Barbuio** - il momento in cui si colgono da ambo le parti, produttore e consumatore, le linee di sintonia su ciò che significa il cibo e sulle aspettative reciproche. Un dialogo costruttivo, che ogni volta genera nuovi stimoli per il futuro, sia per gli adulti che per i bambini».

In particolare, a questi ultimi Cia Agricoltori delle Alpi ha dedicato nell'am-



bitto del Salone un seguitissimo laboratorio didattico sulla spesa consapevole, in collaborazione con l'associazione La spesa in campagna rappresentata dal suo presidente regionale **Simone Turin**. Dai banchi del mercato ai banchi della scuola, Kezia Barbuio ha coinvolto gli allievi delle elementari nel gioco della filiera corta e della merenda sana, evi-



denziando il ruolo centrale dell'azienda agricola. Tutto esaurito anche agli eventi promossi dalla cooperativa agricola solida Agricoopetto sui segreti delle ciliegie di Pecetto, dal birrifico Tum (Tutto in un minuto) di Cavour sullo straordinario mondo brassicolo artigianale e dall'azienda agricola Rosso sui vini Freisa di Chieri e Colline Torinesi.

SALONE DEL GUSTO Il progetto di Cia delle Alpi finanziato dalla Camera di Commercio di Torino

Wini, in campo gli eroici per resistere al clima

Clima e Vite in provincia di Torino: la tutela di un settore resiliente e sostenibile. È il tema su cui Cia Agricoltori delle Alpi è intervenuta al Salone del Gusto presentando gli ultimi sviluppi del progetto finanziato dalla Camera di Commercio di Torino sull'influenza dei cambiamenti climatici sulla viticoltura torinese. Uno studio, come ha spiegato in apertura la responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massarelli**, che mira a fornire ai viticoltori degli strumenti pratici per affrontare le nuove condizioni climatiche, grazie al contributo di professionalità esperte e con la supervisione



scientifica del Disafa. A tal proposito, **Giacomo Trombi** dell'Università di Firenze ha illu-

strato le funzionalità della piattaforma telematica interattiva che consentirà agli operatori del set-

tore vitivinicolo di acquisire in tempo reale informazioni sul rischio climatico nella propria zona e sulle misure di adattamento nel breve e nel lungo periodo per la migliore gestione dei vigneti.

Luca Cavallo della Regione Piemonte osservava che la resilienza ai cambiamenti climatici in montagna favorisce il recupero di varietà vitigni, sottolineando in particolare le qualità dei vini derivati dalla viticoltura eroica, che, per contro, paga un costo altissimo a causa del disagio del territorio. Produrre vino in Valle d'Aosta costa quasi quattro volte in più che nel Monferrato, in quanto sono necessarie molte più ore di lavoro

manuale, a fronte di una minore possibilità di utilizzo dei mezzi meccanici. Per questo, il censimento dei vigneti eroici avviato in analogia regionale nel 2018 dovrà essere propedeutico all'introduzione in etichetta della denominazione "vino da vigneti eroici", in modo da consentire un'appropriata distinzione del prodotto, anche ai fini del prezzo di vendita.

A lato pratico, il pubblico del Salone ha avuto la possibilità di apprezzare i vini eroici, grazie alla puntuale degustazione guidata dal critico enogastronomico **Alessandro Felis**, con assaggi di Valvusa Avana, Barbera Pinerolesse e Nebbiolo Barbera.



ZOOTECNIA *Il tradizionale evento che a Cogne celebra la discesa a valle delle mandrie*

Devétéya, orgoglio valdostano d'alta quota

Il vice presidente Champion: «Guardiamo con fiducia al futuro, nonostante alluvioni e emergenze sanitarie»

Giornata di festa e riflessioni di fine stagione sabato 28 settembre a Cogne per l'antico e partecipato evento della Devétéya, la discesa a valle delle mandrie che durante i mesi estivi gli allevatori valdostani trasferiscono negli alpeggi d'alta quota. È il momento che celebra la fine di un periodo di duro lavoro e il ricongiungimento delle famiglie e la chiusura del cerchio prima dell'inverno.

Le bovine sfilate per le vie del paese adorate a festa, la Reina di cornes (regina delle corna) in testa al corteo con il caratteristico "bosquet" rosso, seguita dalla Reina di lacc (regina del latte, la bovina più produttiva) decorata con un "bosquet" bianco.

In pista, tra gli altri, gli



animali di **Gianni Champion**, vice presidente di Cia Agricoltori delle Alpi con delega alla Valle d'Aosta, e quelli dell'allievrice **Elisa Cuc**, applauditi dal pubblico e dal direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**.

«Mai come quest'anno -

commenta **Champion** -, gli allevatori degli alpeggi di Cogne hanno dovuto combattere contro sfide che il vivere ed il lavorare in montagna purtroppo impongono sempre più di frequente, tra alluvioni e emergenze sanitarie. Mi riferisco alle piogge torrenziali del mese di luglio



che hanno rivoluzionato i piani dei "montagnards", causando gravissime perdite di produzioni e innumerevoli disagi che ancora oggi si fanno sentire ed incidono sulla quotidianità della valle. Una valle chiusa, con un unico sbocco di viabilità verso il resto del mondo ed at-

traversata longitudinalmente da un torrente che una volta di più reclama spazio, erodendo pascoli e tramuti che vengono sottratti al mondo agricolo, mettendo in pericolo gli operatori del settore e non solo loro. E poi, a settembre, c'è stata l'improvvisa diffusione dell'epide-

mia di Blue Tongue, che sta preoccupando gli allevatori e ha messo a rischio fino agli ultimi giorni lo svolgersi della stessa Devétéya, salvata in extremis dalla tenacia della gente di montagna e da un protocollo studiato ad hoc, consentendo il mantenimento di una tradizione che nemmeno il Covid riuscì ad interrompere».

Considerazioni condivise dal popolo della Devétéya che nella manifestazione di piazza ha dimostrato di saper guardare avanti con fiducia, lasciandosi alle spalle le avversità: «Far festa in questa situazione», dice **Champion** - ha voluto dire confidare nel futuro, un segnale di buon auspicio, a significare che noi abbiamo già dato e che da adesso in avanti siamo a credito».

AMBIENTE *Fino al 15 giugno 2025 a Pecetto fitto calendario di eventi*

Agricampus del cammino sulle Colline torinesi

Sabato 21 settembre è stata inaugurata a Pecetto Torinese la nuova stagione dell'Agricampus del cammino delle Colline torinesi, un fitto calendario di eventi tra salute e benessere all'interno di una realtà agricola immersa nel verde del MabUnesco Collina Po. Frutto dell'amicizia tra la Cooperativa agricola Agricopeccetto e l'Associazione spor-

tiva dilettantistica Andrate Nordic Walking, da anni impegnate nel promuovere stili di vita sani attraverso la corretta alimentazione ed il movimento, l'Agricampus porrà fino al 15 giugno 2025 una serie di attività, quali lezioni di nordic walking, gruppi di cammino, corsi di escursionismo, pomeriggi del benessere, escursioni sul territorio, degustazioni guidate

dei prodotti del Distretto del cibo del Chierese Carmagnolese e visite guidate al punto vendita e al laboratorio di trasformazione dei prodotti ortofruttili in vaso. Al taglio del nastro erano presenti anche il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi **Stefano Rosso** con la responsabile dell'Area progetti **Elena Massarenti**, a significare la vicinanza dell'Organizza-

zione a queste iniziative di valorizzazione dell'agricoltura e dell'ambiente sul territorio. Hanno parlato **Elena Comolli** (Agricopecetto), **Claudio Baldi** (Andrate Nordic Walking), **Roberto Ghis** (sindaco di Santena e presidente del Distretto del cibo Chierese e Carmagnolese) e **Elena Di Bella** (Città Metropolitana di Torino).



SALONE DEL GUSTO *L'omaggio del presidente Rosso* al presidente Gallina

Grazie alla Camera di Commercio di Torino

Il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi **Stefano Rosso** e il presidente della Camera di Commercio di Torino **Dario Gallina**

All'inaugurazione dello stand della Camera di Commercio di Torino al Salone del Gusto, il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosso**, ha omaggiato il presidente dell'ente camerale **Dario Gallina** della pubblicazione sul Freisa di Chieri: «Un gesto più che altro simbolico - commenta Rosso - per significare la gratitudine verso la Camera di Commercio di Torino,

che sui vini e sull'agricoltura torinesi ha dimostrato una straordinaria sensibilità, in piena sintonia con la filosofia della nostra Organizzazione, relativamente allo stretto rapporto di interesse tra agricoltura, ambiente ed economia del territorio». Nello specifico del Salone, lo stand della Camera di Commercio di Torino ha ospitato due importanti

eventi realizzati in collaborazione con Cia Agricoltori delle Alpi: l'incontro sul clima e la vite, con degustazione dei vini eroici del Torinese e la presentazione della "ricetta smarrita", con gli studenti dell'Istituto alberghiero Colombato di Torino, secondi classificati all'Agriche Festival di Roma organizzato da Turismo Verde di Cia-Agricoltori Italiani.

NUOVO DOBLÒ ISPIRATO AL FUTURO



APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

Con leasing Evolease 59 canoni da **179€**. Anticipo 3.838 €, valore di riscatto **6.562€** (Importi iva esclusa) Tan fisso 4,99% - Taeg 7,09%



OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 2024 IN CASO DI ROTTAMAZIONE CON INCENTIVI STATALI.
WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLÒ VAN CH1.2 benzina 110cv MT6. Prezzo di listino 20.700€ (Messa su strada, IPT e contributo PFI esclusi). Prezzo Promo 16.300 €. Valore formale 16.300 €. **Primo canone anticipato 3.838€**, durata 60 mesi. **59 canoni mensili da 179€** (incluse spese di gestione di 12,27€ / canone ed il servizio bancario di 1 mese per un importo mensile di servizio 3,47€ / canone). **Valore di riscatto 6.562€** (Importo Totale del Credito 12.929,19€) Spese istruttoria DOB 16 €. C. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **Interessi Totali 2.550,72€**. **Importo Totale Dovuto 18.850,72€** (cascato anticipato e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione al proprietario del veicolo allo scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05€/km** oltre il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**. **TAN (fisso) 4,99%**, **TAEG 7,09%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai flotta di Partita IVA in caso di rottamazione usata con incentivi statali per contratti stipulati entro il 31 ottobre 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionario e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Il DPCM del 25 maggio 2024, prevede un contributo statale per le piccole e medie imprese esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi che registrano anche in sezione finanziaria e immatricolano in Italia veicoli commerciali di categoria M1 e M2 nuovi di fabbrica; il contributo statale riconosciuto per questa categoria è differenziato in base alla massa totale a terra e all'alimentazione del veicolo. Per i veicoli commerciali di categoria M1 e M2 ad alimentazione alternativa (CNG-diesel, idrogeno e ibridi), ibridi) e ad alimentazione tradizionale, il riconoscimento del contributo è subordinato alla contestuale rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologata in una classe fino a Euro 4. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti le disponibilità dei fondi e i requisiti per accedere. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ Van CH1.2 benzina 110cv MT6 (l/100 km): 8,4; emissioni CO₂ (g/km): 148. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/03/2024 e indicati ai fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: opzioni, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, pendenza, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, dello strada e climatiche, ecc.*



SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Segui sui social:    www.spaziogroup.com - veicolocommerciali@spaziogroup.com